ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; ... con la Posta. Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può co... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemp... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

TRIESTE IL PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 1 Luglio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 806

Il Governo esce rafforzato dalla breve minaccia di crisi per il dissenso con le destre

Come fu superata una crisi ministeriale

ROMA, 30, sera

La votazione sull'elezione Rovigo-Padova ha dato luogo a vivacissimi incidenti. Già da ieri sera, i gruppi di Destra e qualcuno di quelli di democrazia, avevano assunto una tattica molto simile a quella che nel gergo parlamentare viene definita ostruzionismo. Oggi il Governo ha spiegato ogni sua attività perchè fossero presenti alla votazione il maggior numero possibile di deputati e non mancasse il numero legale, come era avvenuto ieri sera, e si risolvesse una questione che, come il Presidente del Consiglio aveva avvertito in fine di seduta, andava a provocare il ristagno dei lavori parlamentari. Ma oggi, quando verso le 16 si è iniziata ancora la votazione per l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato, i componenti i gruppi di Destra e quello della democrazia sociale hanno abbandonato in massa l'aula. Mentre però dalla porta di destra essi uscivano, sul corridoio dei passi perduti si sono imbattuti nel Presidente del Consiglio che, accompagnato dai ministri e dai sottosegretari, stava per entrare nell'aula.

L'on. Facta contro i disertori della Camera

L'on. Facta ha subito compreso il significato di quell'uscita in gruppo e, meravigliato e addolorato di vedere questo contegno dei gruppi che più fanno professione di ortodossia costituzionale, ha detto con vivacità rivolto ai presenti: «Questo vostro contegno non è affatto edificante e mi addolora. Mentre il Governo è per entrare nell'aula, preoccupato di far funzionare l'Assemblea nel modo migliore, voi ne uscite con gesto non certo di buon gusto nè simpatico».

Gli uomini di Destra hanno allora replicato: «Ma la colpa è dei popolari che, facendo parte della maggioranza, troppo spesso scivolano verso l' Estrema, lasciando in asso i gruppi costituzionali; e della Giunta delle elezioni che ha fatto una soperchieria». Ma l'on. Facta, non persuaso da queste parole, ha replicato con grande energia: «Voi avete l'arma del voto per difendervi e dovreste servirvi di quest'arma legale, non di altri mezzi, come insegnano le buone norme costituzionali».

Intanto, presso la porta si era raccolta una grande folla di parlamentari e a queste parole dell'on. Facta ha fatto eco un applauso calorosissimo.

Il Presidente del Consiglio ha detto con accento di grande fermezza: «Se la Camera non sarà in numero legale, saprò io compiere il mio dovere». Così dicendo, l'on. Facta è entrato nell'aula seguito dai colleghi di Gabinetto e applaudito da molti deputati. Nell'aula, il Presidente del Consiglio si è rammaricato profondamente con il ministro dei Lavori Pubblici, on. Riccio, del contegno degli uomini della Destra.

Intanto nel corridoio dei passi perduti, mentre squillavano i campanelli invitanti alla votazione, avvenivano commenti animatissimi. I sottosegretari lavoravano alacremente per indurre i democratici e alcuni della Destra a tornare nell'aula. In fondo, verso l'orologio, erano a parlare il ministro popolare on. Bertini con il compagno di gruppo on. Jaccini. E' passato, ad un tratto il sottosegretario al Tesoro, on. De Capitani, che milita nel gruppo liberale di Destra. I due popolari gli hanno consigliato: «De Capitani, va a votare!, ma il sottosegretario al Tesoro ha replicato: «Io non ho bisogno di consigli e mi regolo secondo quanto mi detta la mia coscienza: non vado a votare».

— Ma non così — ha replicato l'on. Jaccini — deve regolarsi un uomo che fa parte del Governo. E l'on. Bertini ha incalzato: — Io vado a fare il mio dovere, pronto magari a dimettermi, se sarà il caso.

— Le dimissioni le rassegnerò io. — ha replicato con energia l'on. De Capitani.

Mentre nel corridoio dei passi perduti continuavano animatissime le discussioni, è apparso un momento il Presidente del Consiglio in compagnia dell'ex sottosegretario on. Rossi. Molti deputati, tra cui l'on. Di Cesarò e Pasqualino Vassallo, si sono fatti intorno all'on. Facta. Si è svolta una breve conversazione, poi l'on. Facta è tornato nell'aula e, poco dopo, sono ritornati nell'aula anche alcuni uomini di Destra, tra cui l'on. De Capitani e alcuni democratico-sociali.

Improvvise voci di crisi

Alle 17, dopo l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato, si è sparsa la voce che i rappresentanti della Destra nel Governo avrebbero presentato le dimissioni all'on. Facta. Un primo annuncio di queste dimissioni è stato dato dall'on. Petrilli, sottosegretario alle Poste. Si assicurava che avesse presentato le dimissioni a mani del suo ministro on. Fulci. Avvicinato l'on. Petrilli, nel salone dei passi perduti, ha confermato sostanzialmente la notizia.

— I nostri amici della Destra — ha detto — si sono riuniti e ci hanno fatto sapere che erano assai malcontenti della nostra debole difesa presso il Governo nella maggior parte degl'interessi del gruppo da noi rappresentato. Qualcuno ha usato parole assai dure, che non potevano non consigliarci la immediata rinuncia al mandato, che ci è stato affidato come rappresentanti della Destra in questo Ministero di coalizione. Abbiamo avuto un breve scambio d'idee e ci siamo trovati subito d'accordo, tanto che abbiamo or ora incaricato l'on. Riccio, ministro dei Lavori Pubblici, di annunciare stasera le nostre dimissioni al Consiglio dei ministri.

— E si dimetterebbero?

— Tutti e quattro i rappresentanti della Destra: Riccio, Tosti di Valminuta, De Capitani ed io.

E' facile immaginare come questa notizia abbia subito destato un grande movimento di curiosità nell'aula di Montecitorio e nei corridoi della Camera, affollatissimi. Senonchè l'on. Facta, mentre un gruppo di giornalisti chiedeva affannosamente notizie sulla crisi improvvista e improvvisa, si è avvicinato senz'altro ai presenti domandando loro che cosa mai vi fosse di così importante da tenerli tutti in movimento.

Appresa la notizia, l'on. Facta ha detto: «La notizia non ha fondamento e non so come cosa possa essere stata messa in circolazione. Si è trattato di una semplice questione di disciplina. Io non potevo ammettere — ha soggiunto il Presidente Facta — che dei gruppi di maggioranza dovessero porre la Camera in condizioni di non funzionare e creassero quindi al Governo una posizione difficilissima. Ma poi tutto si è calmato e nel Gabinetto regna perfetta armonia. Dopo queste parole, il Presidente del Consiglio usciva dal corridoio e si dirigeva verso l'aula, ma poco dopo ritornava fra i giornalisti accompagnato, questa volta, dai sottosegretari on. De Capitani e Petrilli. L'on. Petrilli ha detto: «Si tratta di una questione interna, certo grave», e l'on. De Capitani ha spiegato: «Ora sono riuniti i direttorii dei gruppi di Destra. Essi dovranno decidere se noi dobbiamo rimanere nel Gabinetto e se noi restiamo i rappresentanti della combinazione di Destra.

L'on. Giolitti, giunto a Montecitorio verso le 18, ha sconsigliato la crisi. Alcuni prevedevano un rimpasto, ma si rilevava che l'on. Facta, in tema di rimpasto è astemio, come l'on. Giolitti. O tutti al proprio posto o tutti via.

Dissapori tra fascisti e nazionalisti

Intanto, prima che la riunione dei direttorii si iniziasse, vi è stato un vivace alterco tra nazionalisti e fascisti. Costoro incolpavano i primi di aver mancato ai patti, perchè al momento della votazione sono entrati nell'aula e hanno partecipato al voto.

Non possiamo ammettere, così dicevano, che in seno alla destra nazionale si verifichino diversità di vedute. I nazionalisti avevano l'obbligo di aderire alla manifestazione di protesta dei fascisti per l'atto di sopraffazione che stava per compiere la Camera nei riguardi dell'on. Piccinato. In seguito alla riunione del gruppo parlamentare fascista, proporremo il distacco del nostro gruppo dalla destra nazionale. Intanto, convocato d'urgenza, si riuniva il direttorio dei tre gruppi costituenti la destra nazionale: fascisti, nazionalisti e liberali, per esaminare la situazione parlamentare venutasi a creare in seguito all'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato. Senonchè, prima ancora che la riunione avesse avuto termine, già nei corridoi della Camera si escludeva che i ministri e i sottosegretari appartenenti alla destra si sarebbero dimessi, in quanto si rilevava che una crisi ministeriale in queste circostanze non avrebbe potuto fare altro che determinare la tanto discussa situazione di sinistra. Infatti l'on. Federzoni, prima di entrare nella sala della riunione del direttorio della destra, dichiarò ai giornalisti: Potete escludere che da questa riunione possa uscire la determinante della crisi.

Una crisi in circostanze come quella di oggi, porterebbe certamente a un Governo di concentrazione di sinistra e questo non è conforme agli interessi dei gruppi di destra. I gruppi di destra dunque non possono avere interesse alcuno a provocare oggi una crisi del Ministero.

La crisi scongiurata

Alle 18.45 la riunione dei direttorii è terminata. Il convegno, dopo un breve, ma vivacissimo scambio d'idee, ha finito per trovare l'accordo e ha concluso decidendo di rimanere compatto, invitando i propri rappresentanti a rimanere nel Gabinetto confortati dalla fiducia di tutti. Gli on. De Vecchi e Celesia, uscendo per i primi, hanno subito comunicato ai giornalisti: «Ogni nube è passata; è tornato il sereno».

E' stato infine diramato il seguente comunicato: «I fiduciari dei tre gruppi costituenti la destra nazionale si sono riuniti nel pomeriggio per esaminare la situazione parlamentare e hanno riconosciuto che gli avvenimenti parlamentari di ieri e di oggi non mutano in alcun modo la situazione della destra nazionale».

L'on. Federzoni, interpretando questa comunicazione già di per sè stessa eloquente, ci dichiarava: «La nostra decisione significa che la crisi è evitata e che tutti gli equivoci sorti in senno alla destra nazionale, in seguito alla votazione avvenuta alla Camera in merito alla elezione dell'on. Piccinato, sono eliminati. Intanto, al fine di impedire che essi abbiano a ripetersi per l'avvenire, abbiamo deciso che nelle altre circostanze, ogni qual volta si tratterà di votare per appello nominale, una speciale commissione composta di un rappresentante per ogni gruppo si riunirà per decidere in merito.

Non appena si era diffusa la voce delle dimissioni dei membri del Governo rappresentanti del settore di destra, abbiamo visto l'on. Facta incontrarsi con l'on. Salandra. Il colloquio lungo e cordialissimo è valso a chiarire la situazione e a fare ritornare normali i rapporti fra il Gabinetto, la destra e i suoi ministri e sottosegretari.

Subito dopo la decisione della destra, abbiamo avuto occasione d'incontrarci con l'on. De Capitani, sottosegretario per il Tesoro, che ci ha dichiarato come egli e i suoi colleghi avessero pensato alle dimissioni solo dopo avere notato che i vari gruppi della destra avevano seguito un diverso atteggiamento nella votazione. La decisione del direttorio pone fine a tutti gli equivoci. Essa infatti è stata presa all'unanimità, cioè con i voti anche dei fascisti. Intanto la Giunta delle elezioni, in seguito alle dichiarazioni del suo presidente, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La Giunta, considerato che le dimissioni del suo presidente vogliono significare protesta contro ogni tentativo di menomare la libertà e la sua indipendenza, ne respinge le dimissioni riconfermandogli la più assoluta fiducia e solidarietà».

Per martedì 4 luglio è convocato a Rovigo il comitato elettorale di Rovigo-Padova, per concretare la lettera delle dimissioni dell'on. Finzi e Casalicchio, compagni dell'on. Piccinato.

Energico richiamo di Facta alla Camera
perchè proceda più spedita nei lavori

ROMA, 30, sera

L'odierna seduta antimeridiana ha esaurito la discussione del progetto di legge sul consorzio zolfifero.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA. Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, fra cui quello dell'on. Chiesa, per il porto-franco di Trieste, si passa alle interrogazioni.

La Camera annulla l'elezione Piccinato

CASERTANO, sottosegretario agl'Interni, dichiara all'on. Mucci che la Prefettura di Bari esercita la tutela sulla amministrazione comunale di Bitonto, con gli stessi criteri di rigida imparzialità come sugli altri Comuni. In seguito ad un'inchiesta essendosi accertato che quell'amministrazione non aveva compilato i bilanci in regola, ed essendosi riscontrate irregolarità nelle aste pubbliche e nella discussione dei reclami elettorali, si è provveduto con l'invio di un Commissario prefettizio.

Risponde quindi a numerose altre interpellanze in relazione alle lotte di fazione. Quindi il PRESIDENTE rimette ai voti la proposta della Giunta delle elezioni contraria alla convalida dell'on. Piccinato che ieri non fu decisa per mancanza del numero legale.

Mentre il segretario on. Cappellari fa la chiama, scoppia a un certo punto un vivace incidente fra l'on. Matteotti e l'on. Colonna di Cesarò. Quest'ultimo, ritenendo che l'appello nominale fosse terminato, entra dalla porticina di sinistra, ma appena s'accorge che l'appello dura ancora, cerca di ritirarsi. L'on. Matteotti, che nota la manovra, inveisce violentemente contro il deputato democratico. Questi reagisce energicamente, sostenuto dagli on. Abisso e Pasqualino Vassallo, accorsi dal corridoio dei passi perduti.

MATTEOTTI: (ai democratici): Abbiate il coraggio di votare contro.

CANEPA: Voi fate il giuoco dei fascisti.

DI CESARO': Noi facciamo il comodo nostro. (*Rumori*).

Il battibecco minaccia di complicarsi. Il Presidente scampanella energicamente e, presso i banchi di Estrema, accorrono i questori on. Renda e Guarienti, che cercano di calmare i più accesi. Intanto anche i popolari, che occupano numerosi i banchi del Centro, vengono in aiuto dei socialisti, lanciando invettive contro la democrazia. Man mano l'ambiente si riscalda sempre più, ed alti clamori dominano la voce del Presidente, che cerca di ristabilire il silenzio. Nei settori del Centro e nell'emiciclo si formano vari capannelli di deputati, che discutono animatamente. Il Presidente invita i deputati ad occupare i loro posti e scampanellando energicamente riesce a ricondurre un po' di calma. Gli on. Abisso, Pasqualino Vassallo e Colonna Di Cesarò si ritirano nel corridoio dei Passi perduti, e così l'incidente ha termine. L'appello può quindi continuare indisturbato fino alla fine.

Alle ore 16.30 il presidente annuncia l'esito dell'appello nominale.

Presenti 231, astenuti 39, votanti 192, maggioranza 97; risposero SI 177, risposero NO 15.

DE NICOLA: La Camera annulla l'elezione dell'on. Piccinato. Dichiaro vacante un posto nella circoscrizione di Padova-Rovigo.

FINZI (fascista): Delinquenza parlamentare. (*Rumori*).

DE NICOLA prega con un cenno l'on. Rossini di calmare il deputato fascista, che è eccitatissimo, e di condurlo fuori dell'aula, tanto più che sta per votarsi sulla sua convalida. Il presidente mette quindi ai voti le conclusioni della Giunta per la convalida dell'on. Casalicchio. Votano a favore tutti i gruppi ad eccezione dei comunisti e di una parte dei socialisti. L'on. CIRIANI chiede la controprova. Il Presidente accontenta il deputato riformista, ma non si alzano che gli on. Bombacci, Zanardi, Graziadei, Mingrino, Zirardini e altri pochi.

Viene invece convalidato ad unanimità l'on. Finzi, ciò che indigna l'on. Bombacci, il quale protesta per il voto favorevole.

L'on. Facta contro i continui appelli nominali

Si passa quindi alla discussione della legge sul latifondo. Si dovrebbe procedere a un nuovo appello nominale su un emendamento Vacirca, ma l'on. Canevari ritira la richiesta. Il resto della discussione, sebbene ricco di richieste, di aggiunte e di emendamenti, procede quindi più spedito dei giorni precedenti, fino all'art. 8 b, che viene soppresso.

A una nuova richiesta di appello nominale dell'on. CORSINI, l'on. FACTA deplora aspramente la continua richiesta di appelli nominali non necessari, che hanno tutto l'aspetto di una manovra ostruzionistica, che rallenta il lavoro parlamentare. La dichiarazione del Presidente del Consiglio è applaudita e l'on. CORSINI ritira la richiesta d'appello nominale.

La Camera vota quindi a scrutinio segreto una serie di progetti di legge.

Si svolge quindi una vivace discussione sulla proposta dell'on. FACTA di discutere nelle sedute antimeridiane alcuni bilanci di minore importanza e, dopo la legge sul latifondo, che ora pare sia per procedere spedita, il bilancio del Tesoro.

Si avanzano numerose proposte, ma infine la Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio. Domattina s'inizierà la discussione del bilancio d'Agricoltura.

IL PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio di discutere domani, in principio di seduta, alcuni progetti di legge urgenti. La Camera approva, quindi la seduta viene levata alle 19.50.

Il ministro Peano
farà l'esposizione finanziaria martedì

ROMA, 30, notte

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa sera alle 9.30 ed è terminato alla mezzanotte. Tutti i ministri erano presenti, a eccezione degli on. Schanzer e Amendola.

L'on. Riccio ha dato spiegazioni sull'incidente di oggi alla Camera, che ha fatto credere per un momento alle dimissioni dei ministri e sottosegretari della destra nazionale. Quest'incidente è stato generato da un equivoco, perchè i predetti componenti del Governo avevano subordinato la loro condotta alle decisioni che avrebbero preso i dirigenti dei tre direttorii della destra. Chiarito così l'equivoco, il ministro Riccio ha dichiarato che egli ed i suoi colleghi restavano in seno al Gabinetto e che la compagine ministeriale rimaneva immutata.

Il Consiglio si è quindi occupato dell'esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro on. Peano farà alla Camera. Tale esposizione è stata fissata per martedì venturo. Il ministro Facta ha comunicato i capisaldi dell'esposizione ed il Consiglio gli ha manifestato la sua concorde approvazione.

Dopo di che il Consiglio ha trattato e approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione e ha preso, tra l'altre, le seguenti deliberazioni: Regio decreto che proroga al 31 dicembre 1922 il termine riguardante le anticipazioni delle forniture e dei lavori di riparazioni di materiale ferroviario; applicazione del decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 277, e disposizioni successive concernenti gli indennizzi di spedalità per i disavanzi di gestione a opere pie di ricoveri e di cura; schema di regio decreto concernente modificazioni all'articolo 5 del regolamento 19 ottobre 1919, n. 2093, riguardante la nomina del segretario della Commissione liquidatrice dei danni di guerra.

Le dimissioni del presidente
della Giunta delle elezioni

ROMA, 30, sera

In seguito all'astensione del gruppo della democrazia sociale nella votazione di ieri per l'elezione del collegio Padova-Rovigo e la proposta di annullamento Piccinato, il presidente della Giunta delle elezioni, on. Grassi, con lettera diretta al Presidente della Camera, ha rassegnato le sue dimissioni.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Tittoni, presidente del Senato, per prendere accordi sullo svolgimento dei lavori alla Camera alta.

L'incoerenze dei popolari
minacciano il funzionamento della Camera

ROMA, 30, sera

Nel pomeriggio si è riunita oggi nuovamente la commissione parlamentare per gli affari interni per continuare l'esame del disegno di legge per la proroga dei termini per la riforma della burocrazia. Alla riunione sono intervenuti anche i commissari appartenenti al partito popolare, dimissionari.

I popolari e la riforma della burocrazia

Appena il presidente ha dato lettura della lettera con la quale i detti commissari presentavano le loro dimissioni, i socialisti sono insorti e si sono scagliati contro i popolari che hanno investito accusandoli di aver fatto questa mossa per tentare di boicottare la legge e la riforma, che andrebbero a beneficio degli impiegati. Anche i deputati degli altri gruppi sono stati violentissimi contro i popolari. I rappresentanti del partito popolare speravano che la commissione non si trovasse in numero legale per poter deliberare, ma invece il numero legale è stato raggiunto. La commissione ha pregato vivamente l'on. Chiggiato di rimanere al suo posto di commissario, ma il Chiggiato ha dichiarato di non voler recedere dalle sue dimissioni. L'incarico della relazione è stato allora affidato con ampio mandato al deputato socialista on. Zanardi.

Questo isolamento dei popolari in seno alla commissione per gli affari interni, è molto commentato nei corridoi di Montecitorio.

A proposito della crisi nella commissione per la riforma della burocrazia, la *Tribuna* nota che un punto della richiesta dei popolari merita soprattutto attenzione: quello che riguarda l'istituzione del commissario, che dovrebbe andare a sostituire il comitato interministeriale, con il pretesto che ora il lavoro procede troppo a rilento.

L' incoerenza dei popolari

O non furono proprio i popolari a scagliarsi contro l'on. Giolitti, quando egli chiese i pieni poteri al Governo per la sua azione della riforma? Non disse già l'on. Giolitti che senza una misura di questo genere la riforma non si sarebbe potuta avere o si sarebbe proceduto ad essa con lentezza spaventosa e con inefficacia? E non furono i popolari che ferocemente si opposero e sobillarono altri gruppi? Allora come va che oggi i popolari si manifestano un gruppo la cui irrequietezza turba con troppa frequenza l'atmosfera di Montecitorio, soprattutto seguendo una linea d'incredibile tortuosità, riprovevolissima?

Ecco l'esempio del latifondo: i popolari presentano per il tramite di un loro ministro un progetto a colorizzazione piuttosto rossigna, e sbraitano lungamente perchè sia portato in discussione. Intanto essi si accordano con i gruppi di destra per una serie di emendamenti che tolgono molto del colore rosso al progetto, divenuto così sbiadito da apparire quasi bianco se non addirittura giallognolo. Ma ecco allora i popolari fare di nuovo passetti e passi verso sinistra.

Verso l'isolamento

Tutta questa incoerenza e mancanza di sincerità, ha causato e causa un malessere profondo a Montecitorio, dove i popolari sono accusati di tradimento dai socialisti per la questione del collaborazionismo, di intromettenze illecite dai democratici, che lamentano continue scorrettezze e prepotenze dei bianchi. L'ultimo episodio, l'avversione alla convalida dell'on. Pancamo, per la quale uno degli scabini che dovevano riferire sulla elezione di Girgenti, e precisamente l'on. Casoli, di parte popolare, avrebbe dichiarato, in seno alla Giunta, di essere persuaso che nulla vi era da obiettare sull'elezione dell'on. Pancamo e che perciò questi avrebbe dovuto essere convalidato, ma che egli era costretto a votare contro la convalida per obbedire ad una imposizione superiore di partito. Dai gruppi di destra infine, i popolari sono accusati di doppiezza. Continuando così, i deputati del gruppo popolare rischiano di andare verso un isolamento che sarebbe poco splendido o di intorbidare a tale segno le acque di Montecitorio, da rendere problematico il funzionamento della Camera.

La commissione Finanze e Tesoro approva
la relazione Paratore sul bilancio

ROMA, 30, sera

Si è riunita a Montecitorio la Commissione Finanze e Tesoro sotto la presidenza dell'on. Paratore. L'on. Paratore ha illustrato la sua relazione sul bilancio del Tesoro.

Sono state quindi approvate le relazioni presentate dall'on. Majolo sul regime dei tratturi nel tavoliere delle Puglie e sulle modificazioni alla legge sulla rivendita di generi di privativa.

E' stato poi nominato l'on. Oberti relatore di varie relazioni al bilancio delle Finanze 1921-22. Sono state pure approvate varie relazioni sul bilancio dell'Industria. Infine è stata ultimata la discussione sulla relazione Matteotti al progetto recante provvedimenti a favore delle finanze locali.

Si sono riunite a Montecitorio, in seduta plenaria le Commissioni Affari interni, Finanze e Tesoro sotto la presidenza dell'on. Luciani, e hanno approvato la relazione sul disegno di legge relativo alle garanzie e modalità per i risarcimenti dei danni di guerra. E' stato nominato relatore l'on. Cosattini, con l'incarico di riferire favorevolmente sul disegno di legge.

Una seduta del gruppo parlamentare fascista
Banelli e Giuriati escono dalla Giunta delle elezioni

ROMA, 30, sera

Questa mattina si è riunito il gruppo parlamentare fascista, sotto la presidenza dell'on. De Vecchi. Era anche presente il capitano Starace, vicesegretario generale del partito. Si è discusso lungamente sulla situazione parlamentare nei rapporti con gli altri gruppi e con il movimento nel Paese. Alla discussione hanno preso parte gli on. Vicini, Finzi, Giuriati, Acerbo, Grandi, Mazzucco, Lanfrancone e altri.

Gli on. Giuriati e Banelli hanno comunicato di avere notificato al Presidente della Camera la loro decisione di non partecipare più oltre alle sedute della Giunta delle elezioni, quale protesta per l'atto partigiano compiuto dalla Giunta stessa nei riguardi delle elezioni di Rovigo.

Il gruppo ha approvato all'unanimità tale decisione. Si è stabilito infine di riunire al più presto il gruppo insieme alla direzione del partito.

L'on. Paolo Boselli giornalista

ROMA, 30, sera

I resocontisti del Senato hanno fatto pervenire all'on. Paolo Boselli, in occasione del suo onomastico, un indirizzo augurale. L'on. Boselli ha risposto ringraziando con una nobilissima lettera, nella quale ricorda che a 15 anni egli cominciò a stampare un giornale savonese e poi a Genova, con D'Aredo e a Torino con De Gubernatis, traendo quella scintilla che anche oggi, riaccendendosi, l'ha ringiovanito.

La drammatica lotta fra ribelli e governativi a Dublino
Scene di terrore e di sangue

LONDRA, 30, notte

Il combattimento impegnato a Dublino fra estremisti valeriani da una parte e truppe regolari del Governo provvisorio dall'altra, procede con accanimento e, secondo le ultime notizie, pare avviato verso l'epilogo. Dopo otto ore e mezzo di bombardamento ininterrotto, il palazzo di giustizia, dove si annidava il nucleo principale dei ribelli, è stato conquistato in gran parte dalle forze regolari nelle prime ore di stamattina.

I ribelli, che erano protetti da trinceramenti elevati nel fabbricato, dovettero riparare verso l'estrema parte del palazzo e, alla ingiunzione di arrendersi, risposero di volere combattere fino alla morte. Essi ammontano a circa 150 e sono sempre comandati dal generale O' Connor.

Il palazzo saltato in aria
La resa dei ribelli

Gli attaccanti hanno fatto largo bottino di munizioni e rinvennero mine da tutte le parti, pronte per essere accese. Alcune di queste hanno causato oggi l'avvenimento più sensazionale, che ha scosso tutta la città. Improvvisamente, mentre ancora perdurava il cannoneggiamento e la fucileria, si fece udire una terribile esplosione. Immense nubi di fumo avvolsero per qualche istante la scena e cadde poi una pioggia di calcinacci e, curioso a dirsi, anche dei pezzetti di carta. La parte anteriore del palazzo di giustizia era saltata in aria, causando una vera rovina.

Altre esplosioni, meno violenti, si susseguirono alla prima, spargendo un gran panico per tutta la città. I vetri delle case si infransero su un largo raggio intorno alla esplosione, e la popolazione, impaurita, si riversò nelle strade, cercando di rendersi conto dell'accaduto. I rimbombi si susseguirono a distanza di pochi minuti. Era l'incendio che si appiccava al palazzo di giustizia minato, e già semi distrutto dai colpi di cannone. S'ignora fino a questo momento la sorte dei ribelli rifugiati col loro capo, proprio in quella parte ove avvenne il disastro. Si afferma da alcuni che siano rimasti uccisi dall'esplosione provocata dal bombardamento, altri invece credono che abbiano trovato scampo nella fuga attraverso un tunnel segreto che congiunge il palazzo con l'esterno, dopo aver dato fuoco alle mine apprestate allo scopo.

Fra le truppe regolari, l'esplosione ha causato trenta morti e numerosi feriti. Quest'ultima notizia è pervenuta al Governo inglese e alla Camera è stata ripetuta dal ministro Curchill. Sembra che i ribelli non abbiano sloggiato, perchè nonostante che il palazzo sia quasi tutto demolito, le truppe regolari lo bombardano continuamente, il che fa supporre che altri piccoli nuclei superstiti all'esplosione non vogliano arrendersi, preferendo morire con le armi in pugno, come ha dichiarato O' Connor.

De Valera passato ai rivoltosi

Un'altra notizia sensazionale è, che in un comunicato degli estremisti è detto che De Valera sta partecipando attivamente alla lotta per il trionfo della Repubblica, ciò che significa che il leader dei repubblicani si è schierato risolutamente contro il Governo provvisorio. Il comunicato dei ribelli aggiunge che la grande ora del destino irlandese è sopravvenuta e che i gloriosi morti invocano vendetta. Nella città sono scoppiati oggi altri tre o quattro incendi, uno dei quali in un cinematografo, e dai tetti di parecchie case è un continuo crepitare di fucileria sparata dai ribelli in imboscate. Anche degli aereoplani partecipano alla battaglia, facendo servizio di esplorazione.

Dalla provincia le notizie non sono meno allarmanti. Nel Dogal le truppe inglesi stanno incalzando le truppe ribelli, le quali si sono abbandonate ad atti di vandalismo. In altre parti sono stati minati e fatti saltare ponti ferroviari e tronchi di ferrovia e ogni sorta di fili. Le comunicazioni, come oggi informa il ministro delle Poste, sono tutte interrotte, all'infuori di un cavo con Belfast. La maggior parte delle notizie pervennero a Londra mediante aereoplani inviati a Dublino espressamente, i quali hanno preso anche molte istantanee del combattimento. La popolazione di Dublino è relativamente calma, ma sono parecchie le persone rimaste ferite o uccise per la curiosità di assistere ai conflitti. Fra queste si dice vi sia anche un operatore cinematografico, che, nonostante i divieti da ambo le parti dei combattenti, ha voluto girare imperterrito la manovella della macchina. Il Governo provvisorio nel suo comunicato lascia trasparire la certezza di poter dominare la situazione e di avere completa ragione dei ribelli.

La resa dei ribelli

Per quanto il conflitto sia degenerato in una guerriglia civile, che va estendendosi anche nelle altre provincie, è un fatto che la capitolazione del palazzo di giustizia, che costituiva la rocca forte degli estremisti, segna per questi un colpo mortale. I ribelli potranno sostenere la lotta per qualche giorno ancora, perchè ad essi non fanno difetto le munizioni, ma sono ormai persuasi della sconfitta finale. La stampa inglese plaude alla risolutezza del Collins e saluta il Governo provvisorio che vuole mantenere con fermezza fede ai patti stipulati. —

All'ultima ora viene pubblicato un telegramma, il quale annunzia che il generale O' Connor si è arreso definitivamente, con un centinaio dei suoi seguaci, dopo avere inalberato la bandiera bianca sul piccolo edificio nel quale si era rifugiato nell'ultima fase del combattimento. Ha chiesto condizioni per la resa, ma tutte gli vennero rifiutate e gli fu risposto che essa doveva essere incondizionata. In seguito a ciò gli assediati sono usciti dall'edificio preceduti da un prete e dal generale O' Connor e si sono lasciati disarmare dalle truppe dello Stato libero.

La brutta avventura di due coniugi
La moglie violentata e il marito derubato

NAPOLI, 30, sera

A Ponte Cagnano i coniugi Antonio Grofferio e Filomena Finorete, mentre ieri passeggiavano lungo la linea ferroviaria a poca distanza dalla stazione, in attesa del treno per Salerno, furono avvicinati da tre individui che, qualificatisi per carabinieri, li invitarono a seguirli lungo un polveroso stradone. Quindi gli sconosciuti, estratta la rivoltella, la puntarono contro il Grofferio, mentre uno per volta abusavano della donna sotto gli occhi stessi del marito, impotente a difendersi. Poscia, impossessatisi di un centinaio di lire che il disgraziato aveva indosso, minacciandolo e imponendogli silenzio, si allontanarono perdendosi nell'oscurità attraverso i campi.

Oltre ai quattro ispettori generali di P. S. inviati già nell'Emilia e nel basso Veneto, il Ministero dell'Interno ha destinato colà anche un ispettore generale amministrativo nella persona del comm. dott. Francesco Rossi, attualmente a Genova.

L'agitazione del personale bancario si è andata accentuando in queste ultime settimane, cosicchè sembra probabile e prossima la proclamazione dello sciopero.

Il rifugio dell' assassino di Rathenau
indicato alla polizia da suo zio

BERLINO, 30, sera

Lo studente Teckow, arrestato presso Halle, ha fatto una completa confessione della sua partecipazione al delitto. Come si apprende, la confessione fu drammatica e avvenne alla presenza della madre dell'assassino. Il Teckow, che guidava la vettura degli assassini, fece un racconto particolareggiato del percorso seguito dall'automobile prima e dopo l'attentato. Disse che, dopo aver ritirato l'automobile dal garage, i tre complici fecero una sosta in un piccolo caffè, dove presero alcuni liquori, quindi si avviarono alla ricerca della vittima. Dopo il delitto il Teckow partì per Halle, quindi si recò da un suo zio presso Jakobsdorf, dove venne arrestato.

Lo zio, un noto industriale, fu sorpreso di trovare il nipote in uno stato di tanta eccitazione e quando apprese dai giornali il mandato di cattura che colpiva il nipote, telefonò personalmente alla polizia di Berlino, da dove partirono gli agenti per arrestarlo. Il Teckow disse di essere stato guadagnato all'esecuzione del piano di assassinio dai suoi amici, che aveva conosciuto in un collegio militare.

Le sensazionali scoperte fatte dalla polizia intorno agli scopi ed all'attività dell'organizzazione «Consul» hano determinato il Governo a prendere misure speciali di rigore. Alla legge eccezionale già annunciata, sarà aggiunto un articolo comminante la pena di morte o i lavori forzati a vita, per coloro che risulteranno far parte di un'organizzazione avente scopi di sopprimere personalità politiche. L'assistenza agli affiliati mediante denaro sarà punita con la stessa pena.

La legge per la difesa della Repubblica contemplerebbe, fra l'altro, gravi pene al carcere e multe fino a cinque milioni di marchi per coloro che si renderanno responsabili di atti di violenza contro l'attuale forma di Stato, di esaltazione e di approvazione di tali atti. Pene severe verranno stabilite contro i membri delle ex famiglie regnanti, in caso di partecipazione politica contro la Repubblica. Gli Hohenzollern residenti all'estero potranno rientrare in Germania soltanto in seguito a esplicita autorizzazione. Competente per il giudizio dei delitti politici sarà esclusivamente il nuovo Tribunale di Stato, aggregato al Tribunale dell'Impero di Lipsia.

Le indagini della polizia sull'organizzazione «Consul» hanno stabilito che un comitato esecutivo di questa si occupa esclusivamente dell'organizzazione degli attentati contro personalità politiche. Il comitato aveva preparato una lista di dodici personalità ebree, che avrebbero dovuto essere soppresse. Dopo Rathenau, primo della lista era Teodoro Wolf, direttore del *Berliner Tagblatt*, quindi veniva Max Warburg. E' risultato anche che l'assassinio di Rathenau venne deciso all'epoca della Conferenza di Genova, ma l'esecuzione venne rinviata per poter preparare con più cura l'organizzazione del delitto.

Uno scontro tra francesi e tedeschi
a Oppeln

BERLINO, 30, notte

Il Bureau ha da Oppeln: Nel villaggio di Hindenburg è stato ieri un violento fuoco di fucileria tra francesi e tedeschi. I tedeschi hanno avuto 17 morti, i francesi un morto e tre feriti. I francesi avrebbero sparato all'impazzata sulla folla.

Il prof. Zanella ed i suoi amici
espulsi dalla Filarmonico-Drammatica di Fiume

FIUME, 30, sera

Ieri, a mezzogiorno, la Società Filarmonico-drammatica s'era riunita in assemblea straordinaria per decretare l'espulsione di Riccardo Zanella e di quei suoi consenzienti che, smentendo le tradizioni italiane di Fiume, s'erano messi al servizio della Jugoslavia contro le aspirazioni e le idealità cittadine.

L'assemblea, che conta oltre 500 soci tutti di origine schiettamente fiumana, tra cui alcuni dei fondatori del partito autonomo, capitanato ora dallo Zanella, fu numerosa. Oltre 300 soci parteciparono all'adunata alla quale non mancarono le più cospicue personalità cittadine.

Dopo breve discussione sull' ordine del giorno, illustrato con parola calda e vivace dal dott. Iti Baccich, l'assemblea deliberò con voto unanime e tra grandi acclamazioni, l'espulsione per indegnità di Riccardo Zanella e di quei membri della Costituente che si sono messi al soldo della Jugoslavia, tradendo la fede italiana di Fiume.

Uno scandalo al Pensionato Artistico

ROMA, 30, sera

Il *Mondo* dà notizia di una severa inchiesta ordinata dal sottosegretario delle Belle Arti on. Calò, per alcuni inconvenienti che si sarebbero verificati nei locali del Pensionato artistico nazionale. Come è noto, nel Pensionato artistico nazionale sono accolti i giovani artisti che, avendo vinto una gara, sono ospitati dallo Stato su uno dei più gloriosi colli romani, in un edificio che fornisce loro l'abitazione e lo studio di pittura e scultura. Il regolamento del Pensionato proibisce severamente ai giovani artisti di condurre nei locali del Pensionato stesso le loro famiglie; viceversa due giovani, ivi alloggiati, hanno creduto opportuno condurre seco le rispettive famiglie e due donne, le quali hanno trovato molto comodo, in tempo di crisi di abitazioni, l'alloggio gratuito a carico dello Stato e la convivenza piacevole in quei locali con gli artisti, sebbene il loro grado di parentela con essi non sia, per ora, che occasionale. Da questo connubio si dice siano venuti alla luce dei putti e non precisamente creati dalla fervida fantasia dei bravi artisti. Tale fatto, conosciuto dall'on. Calò, ha provocato l'inchiesta in parola, che viene effettuata da un rigido funzionario delle Belle Arti.

I sionisti italiani e la questione del Cenacolo

ROMA, 30, sera

Il prof. Dante Lattes, segretario generale della Federazione sionistica italiana, ha diretto una lettera al *Giornale d'Italia* nella quale, a nome dell'organizzazione sionistica, smentisce che gli ebrei abbiano mai voluto rivendicare per sè il Cenacolo o abbiano, sotto qualsiasi forma e per qualsiasi titolo, preteso la sua proprietà. L'organizzazione sionistica non può avere nulla in contrario che nelle trattative, che ora si vanno svolgendo a Londra e per le decisioni successive, il Cenacolo sia attribuito all'Italia. Ogni affermazione in contrario è perciò destituita di fondamento.

Disposizioni per la tariffa telefonica
a 'forfait,,

Abbiamo da Roma, 30, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che a partire dal 1.o luglio la tariffa per le comunicazioni dei posti telefonici pubblici con sistema a «forfait» non potrà essere inferiore al doppio della tariffa della categoria a) di ciascuna rete. La direzione compartimentale avrà facoltà di stabilire caso per caso un «forfait» maggiore, se il traffico e introito di ciascun posto pubblico lo consentiranno. Per posti pubblici concessi a utenti classificati di categoria speciale, non potranno essere applicati «forfaits» inferiori al doppio della tariffa stabilita per la categoria speciale medesima.

CRONACA DELLA CITTÀ

Navi da carico e problema dei cantieri

nella relazione dell'on. De Vito

Provveduto alle navi miste, come ieri abbiamo visto, la relazione che precede il progetto di legge dell'on. De Vito passa ad esaminare la questione delle navi da carico già iniziate. Si debbono abbandonare? E' quseto un problema secondario di limitata importanza, ma che pure deve essere preso in esame. Sta di fatto, osserva la relazione, che oggi si trovano sul mercato navi da carico a prezzi ridottissimi. Sarebbe quindi non consigliabile ricorrere a costruzioni nuove. Ma anche qui non si può procedere con precetti assoluti, essendovi casi speciali e limitati ormai a pochissime eccezioni, nei quali può convenire di ultimare navi in corso di cui sia già assicurato l'esercizio.

Tali eccezioni tutti gli Stati hanno dovuto fare e durante il 1921, nonostante la crisi sopravvenuta e le conseguenti restrizioni, molte navi da carico furono compiute, raggiungendosi complessivamente, in detto anno, la produzione mondiale di 4.361.769 tonnellate di stazza lorda, più del 50 per cento della produzione annua prebellica. Gli stessi Stati Uniti, che nel periodo della guerra hanno avuto la produzione maggiore e più intensa, superiore alle esigenze del proprio traffico, non hanno arrestato di colpo le proprie costruzioni navali. Ed hanno costruito nel 1921 oltre un milione di tonnellate di stazza lorda, ossia il quadruplo della propria produzione annua prebellica, dando tempo e modo ai cantieri moltiplicatisi straordinariamente nel periodo bellico, di utilizzare i materiali approvvigionati, di riorganizzare le maestranze e le lavorazioni, di trasformarsi e anche di sopprimersi.

Nei riguardi di questo naviglio da carico si afferma essere esuberanza; si ricorda che la flotta mondiale è aumentata del 30 per cento rispetto all'anteguerra e si cita come argomento decisivo l'inattività in cui resta oltre il 20 per cento della flotta mondiale. Veramente è da tener presente che il disarmo dipende da un complesso di cause, primissima quella dell'eccezionale contrazione del traffico, diminuito del 50 per cento.

E nei nostri riguardi la crisi è ancora più acuta, per la scarsezza dei prodotti da esportare e per le limitazioni d'importazione che ci vengono imposte dalla diminuita ricchezza, dalla deficienza di moneta metallica e dalle asprezze del cambio, nonchè per l'eccessivo costo iniziale o d'esercizio di parecchie navi. Ma in realtà, con tutti gli acquisti e le costruzioni fatte dall'inizio della guerra ad oggi, noi abbiamo ricostruito poco più del tonnellaggio dell'anteguerra mentre gli aumenti dovuti alla Venezia Giulia corrispondono all'accresciuto territorio.

E nel periodo prebellico la nostra flotta non copriva nemmeno il 30 per cento del traffico normale. La proporzione non può dirsi variata, se la riferiamo a condizioni normali di traffico e ciò indipendentemente dalle eliminazioni numerose che per ragioni di età si dovranno fare tra le nostre navi.

Se le nostre condizioni finanziarie generali lo consentissero, sarebbe anzi questo il momento per i nostri armatori di completare la flotta da carico con acquisti all'estero, come sta facendo la Spagna, profittando delle favorevoli condizioni del mercato.

Quindi non si può dire che un aumento del nostro tonnellaggio da carico costituisca un provvedimento eccessivo: è questione di misura e di limite.

Parrebbe antieconomico lasciare senza impiego i materiali già acquistati ed in parte lavorati, se con sacrifici non gravi, in relazione agli scopi da conseguire, ne fosse possibile l'utilizzazione nel compimento di navi idonee destinate a sicuro esercizio.

Per tali finalità e per questi casi eccezionali, che per le valutazioni fatte porterebbero al massimo ad un aumento di 54.000 tonnellate di stazza lorda di navi da carico, sembra opportuno che entro questi limiti e con le necessarie garanzie, si possa consentire di volta in volta, per convenzione, un contributo non oltre la misura massima del decreto Belotti, salvo beninteso a tener conto della svalutazione e dei compensi eventualmente già accordati.

La questione dei cantieri

Delineato così il problema della costruzione del materiale nautico, rimane la questione dei cantieri.

Con i seguiti ampliamenti e coi nuovi impianti, i cantieri esistenti rappresentano una potenzialità produttiva di almeno 70 piroscafi all'anno, per oltre 500.000 tonnellate; cifra questa superiore ad ogni più rosea previsione di utilizzazione.

In tale situazione di cose, sta un germe permanente di crisi che nè le presenti proposte, nè i maggiori sacrifici dello Stato varrebbero ad evitare od a sanare nelle sue dannosissime conseguenze. Occorre quindi affrontare la questione in tutta la sua dura realtà, per togliere il disquilibrio esistente, diminuendo l'eccessivo numero dei cantieri per non alimentare artificialmente quelli non dotati di vitalità propria. Tutti gli Stati esteri hanno compiuto una radicale smobilitazione dei propri cantieri.

In tale materia non si può certo procedere in forma coattiva, dovendosi lasciare anche qui libertà di determinazione. Ma anche col rispetto della libertà si può in modo indiretto facilitare la smobilitazione, non accordando facilitazioni e disposizioni di favore agli stabilimenti riconosciuti esuberanti. E' opportuno che tale selezione e liquidazione economica sia lasciata agli stessi interessati, qualora consentano di partecipare ad uno speciale Consorzio temporaneo, pur adottando le necessarie cautele perchè siano equamente rispettate anche le giuste esigenze regionali.

In proposito è da ricordare che, per disposizioni di legge, lo Stato doveva concorrere all'ammortamento straordinario del giusto costo degli ampliamenti e dell'impianto di nuovi cantieri in misura del 66 per cento. E per tale titolo fu autorizzato, col decreto-legge Belotti, uno stanziamento di 25 milioni; in confronto delle spese denunciate o presunte in circa 231.000.000 ma non accertate.

Relativamente a tali disposizioni, si propone ora un'ulteriore e definitiva assegnazione di 20 milioni, da destinare soltanto ai cantieri da eliminare o da trasformare, sembrando che gli altri possano accontentarsi di rimanere in efficienza per le disposizioni della presente legge.

Ai cantieri riconosciuti meritevoli di aiuto, il lavoro dovrà essere equamente distribuito in modo da assicurarne il regolare svolgimento secondo un piano organico nel quale siano compresi anche i lavori d'interesse della Marina militare, evitando accaparramenti che, dannosi sempre, costituirebbero oggi un vero favoritismo ed una grave ingiustizia.

E si dovrà anche evitare che gli aiuti finanziari dello Stato vadano a coprire dividendi o ad estinguere passività contratte per altri titoli o per precedenti impegni. Le somme che lo Stato assegna a titolo di contributo, debbono essere spese effettivamente in lavori e non possono essere corrisposte se non quando vi sia il concorso normale della mano d'opera e la prova dell'impiego di capitali privati nella misura stabilita.

A tale proposito è opportuno chiarire la portata delle nostre proposte — dice l'on. De Vito — le quali provvedono:

a) alla ultimazione dei piroscafi in corso;

b) alla trasformazione di piroscafi da carico in misti;

c) alla costruzione di piroscafi nuovi.

Come già si è detto precedentemente, i piroscafi da ultimare sono soltanto quattro misti ed otto da carico. Oscillando il loro stato di avanzamento fra il 12 ed il 60 per cento, i lavori da eseguire rappresentano la parte maggiore e richiedono largo impiego di mano d'opera.

I piroscafi da carico trasformabili in misti, sono quattro soltanto: essi sono quasi al termine come piroscafi da carico col regime del decreto-legge Belotti: quindi in realtà la trasformazione in misti rappresenterà un lavoro nuovo, con prevalenza assoluta della mano d'opera.

La portata maggiore della legge è nei riguardi dei piroscafi nuovi, i quali da soli rappresentano almeno 119.000 tonnellate di stazza lorda, come già abbiamo rilevato.

Nella costruzione dei piroscafi fino a 4000 tonnellate, da assegnarsi in prevalenza alle linee di navigazione con le isole, troveranno limitato impiego i materiali da scafo esistenti. Un impiego più esteso avranno in quelli di maggiore tonnellaggio, ma è da tener presente che i materiali semilavorati non raggiungono nemmeno il 10 per cento di quelli approvvigionati.

Risulta infatti che nei cantieri sono disponibili soltanto diecimila tonnellate circa di materiali semilavorati, mentre i grezzi ascendono a tonnellate centodiciassettemila. Vi sono inoltre apparati motori in vario stato di lavorazione. Si vedrà nelle singole convenzioni quali potranno trovare utilizzazione in corrispondenza alle moderne esigenze del naviglio di qualità. Ma anche per questi occorrerà lavoro per ultimarli e montarli. Non si può quindi dire pregiudicato l'impiego del personale, che rappresenta circa il 40 per cento nella costruzione di piroscafi misti ed il 26 per cento in quella di navi da carico. E ciò a prescindere che la situazione sarebbe stata più grave limitando i provvedimenti all'acquisto di navi per sole 50.000 tonnellate. A parte la spinta maggiore ad utilizzare di preferenza i materiali lavorati, la percentuale di mano d'opera avrebbe dovuto calcolarsi su 200 milioni soltanto, mentre con le proposte in esame va calcolata su in più di settecento milioni per la sola Marina mercantile.

A tale cifra vanno aggiunti i lavori di riparazione e quelli di costruzioni militari, cui il Ministero della Marina può provvedere coi fondi ordinari di quattro esercizi, per oltre 200 milioni.

Il programma proposto rappresenta quindi un complesso di lavoro per circa un miliardo e per un periodo non breve, valutabile dai tre ai quattro anni, durante il quale le industrie navali avranno modo di superare la crisi attuale e di riacquistare le condizioni per la normalità della vita.

Ed ecco

il testo del disegno di legge

Art. 1. E' istituto un Consorzio fra società e privati proprietari di cantieri e stabilimenti nazionali dedicati alla costruzione di navi in acciaio.

Sono esclusi dal Consorzio le società ed i privati proprietari che ne facciano dichiarazione scritta al Ministero della Marina entro venti giorni dalla pubblicazione della presente legge.

Alle società e privati proprietari così esclusi, non sono applicabili le disposizioni della presente legge.

Art. 2. Il Consorzio provvede:

a) alla determinazione dei cantieri e stabilimenti per costruzioni navali in acciaio che, per ubicazione, organizzazione, maestranze e potenzialità, tenuto conto della distribuzione regionale, possano concorrere ai contributi stabiliti nella presente legge;

b) alla determinazione delle modalità e garanzie nei riguardi delle maestranze per la cessazione o trasformazione dei lavori di costruzione nei cantieri e negli stabilimenti non compresi fra quelli di cui alla lettera a), che preferiscono sopprimersi o trasformarsi in cantieri di riparazioni od in stabilimenti per altre lavorazioni;

c) alla determinazione delle condizioni di pagamento e delle modalità per ripartire fra i cantieri e stabilimenti di cui alla lettera a) i materiali greggi o parzialmente lavorati esistenti nei cantieri o stabilimenti da sopprimere o trasformare;

d) a liquidare i macchinari dei cantieri e stabilimenti da sopprimere e, quando necessario, quelli dei cantieri e stabilimenti da trasformare, con facoltà di fare anticipazioni sul valore venale dei macchinari stessi;

e) ad assegnare i compensi di cui all'art. 5, secondo norme stabilite dal Ministero della Marina.

Art. 3. Il Consorzio è istituito per il tempo necessario all'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 2, ma in ogni caso cessa di diritto col 30 giugno 1923.

Art. 4. La determinazione dei cantieri e stabilimenti di cui all'art 2, lettera a) deve essere sottoposta all'approvazione del Ministero della Marina entro un mese dalla pubblicazione della presente legge.

Non provvedendosi nel termine stabilito, la determinazione è fatta dal Ministero stesso, di accordo col Ministero del Lavoro.

Tali determinazioni debbono essere previamente comunicate alla Commissione di cui all'articolo 13.

Art. 5. Per le quote d'ammortamento dei nuovi impianti e degli ampliamenti di cui all'articolo 2, lettera b) dei decreti luogotenenziali 18 agosto 1918, N. 1149, e 30 marzo 1919, N. 502, ed all'articolo 6 del decreto-legge 25 settembre 1921, N. 1336, è stabilita un'assegnazione di lire 20.000.000 esclusivamente per i cantieri e gli stabilimenti di cui all'articolo 2, lettera b).

I contributi di costruzione

Art. 6. Ai cantieri e stabilimenti di cui all'articolo 2, lettera a) possono per convenzioni col Ministero della Marina essere accordati contributi nel limite massimo di lire 1500 alla tonnellata di stazza lorda, salvo le riduzioni in relazione al prezzo di acquisto del materiale ed alle svalutazioni ed abbuoni eventualmente già concessi:

a) per la costruzione di piroscafi misti;

b) per la ultimazione di piroscafi misti ammessi a godere dei benefici dell'articolo 12, lettera c) del decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, N. 502, impostati in cantieri nazionali anteriormente al 30 giugno 1921 e non ancora varati;

c) per la trasformazione di piroscafi da carico, in costruzione col regime del decreto-legge 25 settembre 1921, N. 1336, in piroscafi misti, quando dal Ministero della Marina ne siano riconosciute la possibilità e la convenienza tecnica ed economica.

Le convenzioni debbono essere stipulate di accordo col Ministero del Tesoro e contenere l'indicazione delle maestranze da impiegare.

E' condizione essenziale per la validità delle convenzioni:

1.o) che sia assicurato l'esercizio dei piroscafi da costruire, ultimare o trasformare;

2.o) che i piroscafi sieno impostati e la costruzione proseguita in modo da assicurare alle maestranze continuità e regolarità di lavoro.

Per i piroscafi misti costruiti con tali contributi, il Ministero della Marina ha facoltà d'imporre, per determinato periodo, l'obbligo del trasporto gratuito della corrispondenza fra i porti toccati nei viaggi, siano questi liberi o ad itinerario fisso.

Art. 7. Per convenzioni da stipulare a norma dell'articolo precedente e nel limite massimo stabilito dagli articoli 1 e 2 del decreto-legge 25 settembre 1921, N. 1336, salvo le riduzioni di cui all'articolo 6 della presente legge, possono essere accordati contributi per la ultimazione di piroscafi da carico, utilizzando materiali già approvvigionati, quando le maestranze locali restino altrimenti senza lavoro e sia previamente assicurato l'esercizio dei piroscafi stessi.

Art. 8. Il Ministero della Marina ha facoltà di prescrivere che piroscafi misti sino a 4000 tonnellate di stazza lorda, sieno costruiti con determinate caratteristiche e riservati agli esercenti di linee sovvenzionate, che dovranno acquistarli a prezzo corrispondente al costo di costruzione, e non mai oltre quello preventivamente stabilito nelle convenzioni di cui all'articolo 6 depurato del contributo dello Stato.

In tali casi i progetti sono approvati dal Ministero della Marina che provvede anche alla diretta vigilanza ed al collaudo dei lavori.

Quando un piroscafo così costruito deve sostituire altro perduto per cause di guerra, l'armatore ed il Ministero della Marina hanno facoltà di avvalersi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 dei decreti luogotenenziali 18 agosto 1918, N. 1149 e 30 marzo 1919, N. 502, meno che per la parte relativa al noleggio, ferma restando l'osservanza della legge 24 settembre 1920, N. 1298, e del relativo regolamento.

Art. 9. Fino a quando dalla Commissione istituita con regio decreto 26 marzo 1922 non siano state ultimate le proposte per la determinazione dei servizi di navigazione e delle caratteristiche dei piroscafi da adibirvi, gli schemi di convenzione di cui agli articoli 6 e 8 debbono essere sottoposti alla Commissione stessa.

Come viene corrisposto il contributo

Art. 10. A richiesta del costruttore il contributo di cui all'articolo 6 è corrisposto secondo lo stato di avanzamento dei lavori dello scafo e dell'apparato motore, ed in ragione di un quarto del contributo quando sia raggiunto il terzo della costruzione, un quarto quando sieno raggiunti i due terzi, un quarto a costruzione ultimata ed il rimanente entro l'anno dalla liquidazione.

Quando il cantiere o lo stabilimento è esercitato da società cooperative di lavoro legalmente costituite, il pagamento dei contributi ha luogo a rate mensili in ragione di un quarto dell'importo dello stato di avanzamento del lavoro degli scafi e dell'apparato motore, e possono essere consentite anticipazioni sui materiali approvvigionati ed esistenti in cantiere sino ad un quarto del loro valore. Tali acconti ed anticipazioni non possono eccedere complessivamente i nove decimi del contributo, corrispondendosi l'ultimo decimo entro tre mesi dall'approvazione della liquidazione finale.

Nei casi di cui all'articolo 8 sono determinate nella convenzione le modalità di pagamento e le garanzie per la buona esecuzione dei lavori.

Art. 11. Alle navi che si costruiscono in base alle disposizioni della presente legge sono applicabili le disposizioni dell'articolo 3, dell'articolo 4 meno quelle della lettera a), nonchè degli articoli 6 e 7 del decreto-legge 25 settembre 1921, N. 1336, e vengono esercitate dal Ministero della Marina le attribuzioni ivi stabilite.

Art. 12. Le navi costruite od acquistate in base alle disposizioni dei decreti luogotenenziali 10 agosto 1916, N. 1031, 18 agosto 1918, N. 1149, 30 marzo 1919, N. 502, del decreto-legge 25 settembre 1921, N. 1336 e della presente legge, non possono essere vendute all'estero senza autorizzazione del Ministero della Marina.

In tali casi la vendita è subordinata:

a) all'obbligo della restituzione dei premi di costruzione e dei contributi o quote di ammortamento eventualmente percepiti;

b) oppure all'obbligo della sostituzione con navi similari o con navi miste da costruirsi nei cantieri nazionali in base a progetto da approvarsi dal Ministero della Marina.

Art. 13. Per la vigilanza sulla esecuzione della presente legge e di ogni altra legge per l'incremento della Marina mercantile è istituita una Commissione parlamentare composta di cinque senatori e di cinque deputati, nominati rispettivamente dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Art. 14. Nel bilancio del Ministero della Marina, per provvedere alle spese tutte dipendenti dalla presente legge, sarà stanziata la somma complessiva di lire 325 milioni, così ripartita:

Esercizio	1922 - 23	L. 80.000.000
»	1923 - 24	» 90.000.000
»	1924 - 25	» 100.000.000
»	1925 - 26	» 55.000.000

Art. 15. Le controversie per l'applicazione della presente legge saranno risolute con le norme di diritto da un collegio di tre arbitri nominati uno per ciascuna delle parti, ed il terzo, con le funzioni di presidente, dal Presidente del Consiglio di Stato.

La Commissione parlamentare invita all'unanimità l'on. De Vito a modificare il suo progetto

Abbiamo da Roma, 30, sera:

Sotto la presidenza dell'on. Ciappi si sono riunite stamane a Montecitorio, in seduta plenaria, le Commissioni Finanza e Tesoro, Lavori Pubblici e Comunicazioni, per continuare la discussione sul progetto di legge De Vito, recante provvedimenti per i cantieri navali.

Alla discussione hanno preso parte gli on. Faranda, Stefini, Alessio, Luiggi, Uberti, Caldara, Bogianchino e Cocco-Ortu.

La maggioranza degli oratori ha affermato che la costruzione delle navi da carico è un problema ormai liquidato con l'ultimo decreto-legge Belotti, del 25 settembre 1921, e che lo Stato non deve intervenire nè con indennizzi nè con stabili modalità alla liquidazione di quei cantieri che devono esser chiusi e, infine, che lo Stato deve aiutare, salvo a precisare la misura e la forma, la costruzione di navi e la navigazione.

L'invito a modificare il progetto

In conclusione della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerata la grande importanza del problema, che non potrebbe essere affrontato e risolto nell'odierna seduta in tutti i suoi particolari, si invita il Governo a modificare il progetto, tenuto conto dei risultati della discussione.

Questo ordine del giorno, presentato dagli on. Cocco-Ortu e Alessio, è stato approvato all'unanimità dalle parole «si invita» in poi; per la prima parte i socialisti hanno votato contro. Tale deliberazione è stata presa perchè oggi la Commissione, per legge, è sciolta e non potrebbe quindi ultimare l'esame del progetto.

Il gruppo popolare, nel fissare i criteri ai quali intende debba essere uniformato il disegno di legge, ha presentato il seguente ordine del giorno, al quale si associano anche gli on. Faranda e Luiggi:

Un ordine del giorno dei popolari

«Le Commissioni Lavori Pubblici e Finanze e Tesoro, ritenuto che il decreto-legge del 25 settembre 1921 ha provveduto già al problema delle costruzioni di navi da carico in relazione alla legge De Nava, e che oggi quindi la cura e l'aiuto del Governo devono essere rivolti a promuovere e a favorire la costruzione di navi miste, delle quali è sentita la deficienza e l'insufficienza, sia per le linee che devono essere necessariamente sovvenzionate, sia per quelle libere da aiutare allo scopo di aprire allo sviluppo dei nuovi traffici, e che il numero e la caratteristica delle navi miste da costruire per le linee sovvenzionate non possono essere stabiliti prima che siano state fissate le linee al cui servizio le navi stesse devono essere adibite, e che il numero dei cantieri di costruzioni navali oggi esistenti in Italia è eccessivo rispetto alle necessità costruttive del Paese, affermano:

a) essere tecnicamente ed economicamente opportuna la riduzione dei cantieri navali;

b) non dovere lo Stato dare soccorso finanziario, nè intervenire per determinare il numero e le modalità per la chiusura dei cantieri;

c) dovere il Governo, in considerazione delle speciali condizioni dell'industria costruttiva navale italiana, fissare la provvidenza, l'uso e le rispettive esigenze della Marina mercantile nazionale, sia in rapporto alla costruzione delle navi, sia all'esercizio della navigazione, allo scopo precipuo di dar lavoro alla maestranza specializzata e di conservare l'attività dei cantieri;

d) essere il problema delle costruzioni navali e quello della navigazione delle linee sovvenzionate oggi prettamente collegato e quindi insoindibile la loro soluzione;

e) non potersi determinare la misura, la forma e la modalità dell'aiuto dello Stato, se non quando sieno fissate le linee da sovvenzionarsi e quelle libere da aiutarsi, dipendenti da esse i tipi di navi, la cui costruzione è opportuna e necessaria, fermo sempre il concetto che i sussidi dello Stato devono essere contenuti in una cifra fissa, la quale può essere consentita dalle condizioni della Finanza statale e da un'equa valutazione delle speciali condizioni dell'industria navale.

Ciò premesso e confermato, le Commissioni Lavori Pubblici e Finanze e Tesoro invitano il Governo a voler uniformare il disegno di legge ai suesposti criteri».

Onorificenza. Al direttore della Ragioneria di Finanza, cons. Nicolò Costanzo, è stata conferita, con «motu proprio», la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Esami. La concittadina Anita Cumar ha assolto brillantemente gli esami di direttrice didattica presso la R. Università di Bologna.

I ringraziamenti del Principe ereditario per le accoglienze di Trieste

Il Sindaco ha ricevuto da Roma il seguente telegramma da cui emerge tutto il compiacimento di S. A. R. il principe ereditario per le accoglienze avute a Trieste.

«Sua A. R. il Principe di Piemonte, lieto di aver potuto portare il suo saluto a Trieste che la volontà ispirata al più alto e puro sentimento di amor patrio ha riunito all'Italia ricorda con animo commosso le accoglienze ricevute da codesta cittadinanza. Di questa nuova prova di affettuosa devozione mai smentita e sempre profondamente apprezzata l'augusto Principe rinnova di cuore le espressioni più vive e sincere dei suoi ringraziamenti. Ammiraglio Bonaldi».

I lavori della Commissione per la sistemazione della Meridionale

Abbiamo da Venezia 30, sera:

Oggi la conferenza, riunitasi in seduta plenaria, ha continuato la discussione del progetto di convenzione per la sistemazione della «Südbahn». Il comitato speciale per la ripartizione del materiale rotabile ha finito i suoi lavori e ha presentato la relazione.

Il comitato speciale per la convenzione della libertà dei transiti ha già consegnato lo schema di accordi concordato. Esso comprende cinque capitoli: Il 1.o tratta della libertà delle comunicazioni, come regolata da proposto della conferenza di Barcellona; il 2.o riguarda il trattamento doganale delle merci; il 3.o tratta dei passeggeri; il 4.o delle stazioni internazionali; il 5.o delle questioni tariffarie e delle spedizioni in genere. La convenzione di Berna sarebbe nuovamente applicata nei rapporti tra gli Stati successori della monarchia austro-ungarica.

Contro la diminuzione dei salari

Un ordine del giorno della Società Operaia Triestina

Il Consiglio dei fiduciari della S. O. T. radunato in seduta ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Società Operaia Triestina constatato come nelle attuali condizioni di carovivere il provvedimento di diminuire d'una forte percentuale i salari, progettato e in parte attuato dagli industriali sia ingiusto ed inopportuno perchè crea inutile fermento e arresto di lavoro;

reclama dalla classe industriale più equa comprensione per gli effettivi bisogni dei salariati e più intelligente valutazione dei supremi interessi dell'economia nazionale, già abbastanza pregiudicati;

esorta gli operai metallurgici a non lasciarsi fuorviare nelle loro giuste rivendicazioni economiche da falsi suggerimenti demagogici, che con grave loro danno potrebbero compromettere la bontà della loro causa da tutti cordialmente e fermamente sostenuta».

Questo ordine del giorno venne rimesso a S. E. Mosconi, al Sindaco dottor Pitacco, agli on. Banelli, Suvich e Giunta, ed al senatore Salata.

Il Consiglio delle Leghe e il prossimo convegno di Genova

Ieri sera, nella sala verde della Camera del lavoro confederale, ha avuto luogo, sotto la presidenza del sig. Lonzar, l'annunciato convegno del Consiglio delle leghe. Prese primo la parola il sig. Radich, il quale dopo aver esposti gli incidenti avvenuti a Pola fra comunisti e fascisti autonomi, espresse la necessità di un'azione efficace per ottenere la scarcerazione del Cavarocchi, invitando in pari tempo il Consiglio delle leghe a provvedere alla eventuale designazione di altra persona per il congresso di Genova, qualora nel frattempo il Cavarocchi non venisse rilasciato.

Il Radich venne quindi a parlare della vertenza metallurgica, affermando che la lotta sarà aspra, perchè gli industriali non si dimostrano disposti a cedere e che perciò, secondo il suo avviso, risulta necessario estenderla sul campo generale. Dopo il segretario dei metallurgici parlò Turroni, rappresentante degli operai dell'arte bianca, il quale espresse la piena solidarietà dei propri rappresentati con gli scioperanti. Dopo alcune osservazioni fatte da Bottaccioli, Gasivoda ed altri, il sig. Radich propose e l'assemblea approvò due ordini del giorno: uno per la scarcerazione ed eventuale sostituzione di Cavarocchi, l'altro per invitare il congresso di Genova a stabilire la necessità dello sciopero generale nazionale.

Una fotografia abbiamo esposto nella vetrina del nostro salone d'informazioni: una bellissima fotografia eseguita domenica 22 giugno alle gare finali del Concorso ginnastico a Montebello, svoltesi alla presenza del principe Umberto. La nitida fotografia, che è di grande formato, comprende tutto il vasto campo ed ha colto un esercizio collettivo degli innumerevoli ginnasti. Essa fu eseguita dal signor Mario Circovich dal tetto di una casa della montagnola.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

IL CURATORIO DELLA FONDAZIONE RITTMEYER PER UN ASILO DI CIECHI IN TRIESTE sente il dovere di manifestare la sua profonda riconoscenza all'egregio medico

dott. UMBERTO GUASTALLA

che, compiendo opera di alta umanità, presta da più anni le cure più assidue, amorose e disinteressate a beneficio della salute degli allievi dell'Asilo.

Trieste, 28 giugno 1922.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Due importanti decisioni
della Corte di Cassazione

Una questione legale molto semplice, ma di non piccola importanza pratica è stata giustamente risolta in data 17 gennaio 1922 dalla Cassazione di Roma in direzione conforme più alla interpretazione logica che alla esegesi letterale.

La fattispecie (causa Israelli contro Humonda) si riduce a questo: che cioè mentre per il tenore dell'articolo 9 del decreto del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, il locatore che voglia opporsi alla rinnovazione tacita di un contratto di locazione e conduzione deve farlo per mezzo di una lettera raccomandata, egli produsse nel caso concreto una disdetta giudiziale.

Il giudizio di prima istanza ritenne giustificata la sostituzione; quello di appello le tolse vigore.

La Cassazione ha giudicato colla seguente motivazione:

«La domanda di revisione è in parte infondata e in parte concludente in proposte, che, con riguardo ai motivi fatti valere, non possono condurre al suo accoglimento.

E' certamente giustificata la censura mossa dall'attore contro la sentenza di appello, in quanto esprime l'opinione, che la lettera raccomandata e le altre pratiche richieste dal decreto del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia del 4 agosto 1920 (art. 3), onde il locatore possa opporsi efficacemente alla proroga legale, non possono essere supplite da altre equivalenti; senonchè, avendo il ricorrente proposto, oltre alla riforma e al ripristino della sentenza di primo grado, che essa sia levata al solo scopo che sia usufruito quale mezzo di prova il contratto di locazione per dimostrare, che si tratta di un contratto a termine fisso a sensi del paragrafo 1113 cod. civ., si è preclusa la via, con riguardo al tenore dei paragrafi 504 e 506 N. 2 Rpc., di trarre partito dalle sue buone ragioni.

E' infatti erronea l'opinione del Giudizio d'appello, che, agli effetti dell'art. 9 del citato decreto, nega ogni efficacia giuridica alla disdetta giudiziale, perchè la legge prescrive la lettera raccomandata. Tale interpretazione restrittiva, non consigliata nè dall'interesse delle parti, nè dagli scopi nè dal tenore stesso della legge (paragrafo 6 C. C. U. art. 3 Disp. Gen. del Cod. Civ. italiano) non può accettarsi. E' evidente che l'espressione «a pena di decadenza» adoperata nel su citato art. 9 si riferisce all'obbligo del locatore di dare avviso tempestivamente al conduttore della sua intenzione di opporsi alla proroga legale. La lettera raccomandata, cui attende il decreto, non può logicamente essere intesa che quale un minimo di garanzia, richiesto nell'interesse d'ambo i contraenti, a che la manifestazione di volontà del locatore di far cessare il contratto abbia giuridico riconoscimento.

Qui cade in acconcio di rilevare che la nota del Commissariato generale civile allegata alla domanda di revisione, non poteva prendersi in considerazione, sia perchè si tratterebbe di una novità inammissibile in questa sede (paragrafo 504, I cap. Rpc.), sia perchè, per potersi parlare di una interpretazione autentica, come vorrebbe l'attore nel senso del paragrafo 8 Cod. Civ., occorre un vero atto del legislatore debitamente pubblicato; ciò che non si è avverato nel caso concreto, in cui trattasi di una semplice nota del Commissariato in risposta ad una domanda rivoltagli dall'attore.

L'altra decisione che reca la data del 26 gennaio 1922 enuncia la massima seguente:

L'attore che abbia arbitrariamente trasportato sostanza del convenuto in un determinato luogo non può richiamarsi a ciò per costituire il foro della sostanza di cui al paragrafo 99, Norma di giurisdizione e precisamente in base alle motivazioni qui riportate:

«Al ricorso non può riconoscersi fondamento.

E' incontestato che l'atto dell'attrice destinato a determinare la competenza del Tribunale di Trieste (il trasporto delle cose del convenuto da Cherso) è un fatto arbitrario della stessa, arbitrario nel senso della legge positiva, la quale al paragrafo 1039 Cod. Civ. vieta a chi non ne sia autorizzato di ingerirsi negli affari altrui. Ora, poichè l'attrice neppur asserisce che l'opera sua sia stata dal convenuto ratiabita (egli anzi la riprova), devesi ritenere contrario ai principi fondamentali della legge concedere all'attrice di richiamarsi contro il convenuto stesso.

Ciò deve tanto più valere nel caso concreto, avendo quest'ultimo sostenuto ed essendosi pure offerto di provare (contrariamente a quanto viene detto nel decreto impugnato, vedi Verbale al N. 0.5, foglio 14) che l'attrice effettuò il trasporto in questione allo scopo di crearsi il foro da lei invocato. Nè a conforto della tesi della Corte di Appello può farsi richiamo al fatto che altrimenti sarebbe stato competente il foro del Tribunale di Pola, perchè oggi si tratta unicamente del foro di Trieste.

L'opinione della Corte di Appello, che nel silenzio della legge siano del tutto inconferenti il modo e la ragione, per i quali la sostanza determinante la competenza esiste, e che sia quindi indifferente se ciò sia dovuto ad un atto arbitrario della parte attrice, a meno che questa non la abbia portata allo scopo di crearsi il foro, si presenta errata anche da un altro punto di vista e cioè dalla considerazione che evidentemente la disposizione del paragrafo 99, N. d. G. non ha carattere di odiosità verso le persone che non abbiano domicilio nel territorio in cui vige la legge, ma è dettata senza dubbio dal presupposto che chi ha in un luogo una sostanza, ha ivi interessi da tutelare e ordinariamente vi provvede, e però il convenirlo in tale luogo non dovrebbe nella generalità dei casi implicare lesione di questi suoi interessi o cagionargli un particolare molestia. Se però si aderisce alle vedute della Corte di Appello, ognuno vede che tale criterio della legge è violato e menomato. Va infine osservato che la norma di giurisdizione è ispirata al principio generale che determinante della competenza è il domicilio del convenuto. (Paragrafo 69 N. d. G.).

E' quindi l'interesse e il fatto del convenuto che valgono in prima linea a costituire il foro. Sarebbe quindi manifestamente contrario a tale concetto, se si ammettesse che un atto arbitrario dell'attore non consentito dalla legge positiva (paragrafo 1035 Cod. Civ.) sortisse l'efficacia di determinare contro il convenuto la competenza di un giudizio.

Per tali considerazioni devesi ritenere fondato il ricorso del convenuto che la Corte di Cassazione accoglie revocando il decreto della Corte di Appello di Trieste del 21 aprile 1921, e rimettendo in vigore quello del primo giudice.

La conferenza del prof. Coceancig su Fiume. Nella sala maggiore del partito nazionalista il prof. Bruno Coceancig parlò iersera, alle 19.30, a numerosi convenuti sul tema: «Come siamo andati a Fiume». L'oratore esordì rilevando che la spedizione di Fiume si è maturata attraverso l'opera di propaganda e la preparazione della «Trento e Trieste» e del gruppo dei combattenti fiumani, capitanato da Host-Venturi. Nella preoccupazione che la Conferenza di Versailles dovesse fallire, trascurando così la volontà plebiscitaria di Fiume di essere annessa all'Italia, la gioventù fiumana d'accordo coi gruppi fiumani combattenti più fedeli alla vittoria tentò vari progetti che il conferenziere illustra con ricco materiale documentario e passa poi a trattare gli immediati antefatti della gesta fiumana. Conclude, applaudito, con un'affermazione di fede per la completa annessione di Fiume all'Italia.

Concerti ad Opicina. Oggi, come già annunciato, incominciano all'«Obelisco» di Opicina i concerti eseguiti dal Quartetto triestino.

La scuola professionale marittima
e l'organizzazione della nave-asilo nella V. G.

Riceviamo:

Riferendomi alla lodevolissima iniziativa per l'organizzazione d'una nave-asilo nella Venezia Giulia, per la quale uno speciale «Comitato esecutivo», è stato incaricato di organizzare la nobilissima istituzione anche da noi, si permetta ad un modesto conoscitore dell'argomento, di esprimere il suo pensiero, in questa ben opportuna occasione.

Già qualche anno fa, lo scrivente ebbe a trattare di questo argomento nei giornali cittadini, senza trovare allora alcuno, che appoggiasse le sue argomentazioni. Ora invece, essendo stato seriamente studiato il problema dalla «Commissione di tutela per i minorenni», per l'alto ed efficace interessamento della nobildonna Flora Mosconi, potrà certamente venir portato ad un felice risultato.

Nei riguardi della preparazione degli alunni, così ebbe allora ad esprimersi: «Con un proficuo insegnamento, i giovani saranno preparati all'esercizio delle varie professioni marinaresche, anche a quella della pesca, che, con una bene intesa preparazione, potrà essere razionalmente avviata.

Alla scuola marittima, per la quale oltre alla nave-asilo, abbisogneranno provetti specialisti, imbarcazioni per le varie esercitazioni e materiale dimostrativo, spetterà anche l'alto compito di elevare e nobilitare attraverso lo scopo umanitario, le varie professioni marinaresche, irragionevolmente tenute dai più, in basso conto. Contemporaneamente alla scuola, potrà funzionare una cooperativa per la pesca, anche col fine di trarre da questa, almeno in certa parte, dei proventi per l'istituzione teorico-pratica degli alunni.

Tale preparazione sarà naturalmente di carattere professionale, per cui, alle nozioni generali di cultura, si aggiungeranno quelle teorico-pratiche di pesca, di voga, di nautica elementare, esercitazioni di navigazione a vela ed a vapore, di costruzione di reti e di vallicultura. E' quindi ben naturale che pur essendoci a disposizione di codesta istituzione dei valenti insegnanti, non si potrebbero raggiungere le desiderate finalità pratiche, qualora si difettasse d'attrezzi, dimostrativi, d'imbarcazioni complete e di laboratorio per le esercitazioni pratiche. Raccolti i mezzi necessari per l'inizio di quest'opera, non sarà certo difficile ottenere dal Ministero della Marina oltre a qualche vecchio scafo da adibire a nave-asilo, anche qualche imbarcazione, come s'è potuto fare alla scuola professionale marittima, istituita a Rimini durante la guerra.

Secondo un programma bene concretato, e conforme a quello di altre simili istituzioni già esistenti nel Regno (Venezia, Chioggia, Comacchio, Rimini) si potranno scalzare innumerevoli falsi pregiudizi, seguendo quel metodo scientifico, che induce all'introduzione degli istrumenti e dei sistemi moderni più vantaggiosi e con riguardo alle caratteristiche delle nostre coste da una parte friulana, istriana e dalmata, veneta e del Polesine dall'altra, ed alla nostra ittiofauna.

La nuova istituzione non dovrà poi dimenticare di trattare anche dei metodi di conservazione del pesce, per poter così apportare un notevole contributo all'elevamento di una ben importante industria, che da noi è andata languendo. Dalla conveniente preparazione degli alunni nelle pratiche della vallicoltura, oggi da noi trascurata, potrà così p. e. sorgere a grande importanza la preparazione dell'ammarinato. Anche la confezione di reti di varie gradazioni e specie, potrà esser motivo di speciale occupazione, da parte della desiderata istituzione.

Come studioso dell'argomento, avendo pure prestata la propria attività per il funzionamento di queste scuole, molto potrebbe ancora trattare sull'organizzazione, amministrazione, sul contenuto morale e pratico dei programmi e delle finalità di esse, ma, riservandosi di ritornare altra volta sull'argomento, si lusinga di poter con ciò almeno in piccola parte contribuire alla nobilissima iniziativa, che non potrà non essere favorevolmente accolta ed appoggiata da tutti.

Prof. R. Baroni

I depositi della Cassa di risparmio austriaca. L'egregio comm. Pascoli, commissario P. T., ci prega di rilevare «che quanto scrisse «un lettore» sul *Piccolo delle ore 18* di ieri, circa la nota questione della Cassa di risparmio austriaca, non risponde a verità.

Infatti, le norme sulla restituzione di tali depositi furono appena concretate circa due mesi or sono, in seguito agli accordi avvenuti a Roma fra gli Stati successori dell'ex impero; ed ora si attendono le relative disposizioni legislative.

L'amministrazione delle Poste non ha quindi alcuna responsabilità nel ritardo lamentato e tanto meno può dirsi responsabile qualcuno dei funzionari della direzione superiore di Trieste».

Per la sburocratizzazione delle Ferrovie. Il direttorio della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, riunito a seduta la sera del 29 giugno a. c., ha votato il seguente ordine del giorno:

«Esaminata la ormai ridicola questione della riforma burocratica e, appresa dal Bollettino ufficiale delle Ferrovie dello Stato N. 24 del 15 giugno p. p., la sconfortante notizia che a far parte delle commissioni per la sburocratizzazione vennero chiamate anche donne, che, secondo i principii programmatici dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti dovrebbero invece essere licenziate, per arrivare così, senza sacrificare l'elemento maschile, alla tanto desiderata e necessaria riduzione del personale; nel richiamare l'atteggiamento del Governo sulla necessità di non toccare un solo uomo, prima che dagli uffici non siano uscite tutte quelle donne che lavorano per soddisfare i propri capricci; volge lo sguardo agli invalidi, mutilati ed ex combattenti che dopo aver tutto donato alla Patria, attendono nella miseria un modesto impiego e, protestando contro la nuova offesa, invita il C. C. ad adoperarsi presso il Gruppo parlamentare fascista, per ottenere l'immediato allontanamento di tutto l'elemento femminile dalle commissioni per la sburocratizzazione e il licenziamento da tutti gli uffici dello Stato di quelle donne, che irridendo col loro lusso la miseria, rubano il pane a tanti benemeriti della Nazione».

L'Unione Magistrale Triestina presentò al Municipio richiesta perchè tre scuole popolari portassero il nome di tre maestri morti eroicamente nella guerra di redenzione. La Giunta municipale trovò poco pratica la proposta, e pur «apprezzandola», non l'accolse.

I soci dell'Unione Magistrale Triestina votarono perciò il seguente ordine del giorno: «I soci dell'Unione Magistrale Triestina, uniti a congresso addì 27 giugno, protestano contro il deliberato della Giunta municipale, che per «ragioni di praticità» respinse la proposta dell'Unione Magistrale Triestina di denominare coi nomi dei maestri Bergamas, Gaspardis e De Marchi, caduti nella guerra di redenzione, le tre scuole ove essi insegnarono, e considerando che già parecchie scuole e ricreatori comunali portano il nome di eroi e di grandi italiani, contro i quali non furono accampate ragioni di praticità, e considerando che le tre scuole popolari di via P. Veronese, di via C. Donadoni e di Servola si sentirebbero molto onorate di portare il nome dei maestri figli del popolo, esempio di patrie virtù; chiedono al Consiglio municipale di accogliere la proposta dei maestri di Trieste».

La settimana sportiva della Fiera campionaria. In relazione a quanto abbiamo pubblicato ieri circa la settimana sportiva durante la Fiera campionaria, ci è grato di aggiungere che, presidente del Comitato esecutivo è il signor Enrico Paolo Salem; per la Lega navale italiana è membro del Comitato il suo presidente conte Salvatore Segrè, mentre il generale Massinghi rappresenta il Governo marittimo. Entrano inoltre nel Comitato il barone Leonida Economo, per la Società delle corse, e per lo Automobile club il conte Dentice di Frasso, mentre per il Lloyd Triestino è designato il comm. Giulio Ucelli.

La liquidazione delle pensioni agli ex combattenti

Abbiamo da Roma, 30, sera:

Si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Acerbo, la commissione direttiva del gruppo parlamentare ex combattenti. I convenuti si sono trovati d'accordo sulla questione in discussione per la proroga dei pieni poteri della commissione per la riforma della burocrazia.

Circa la sistemazione degli impiegati avventizi ex combattenti, è stato dato incarico all'on. Brunelli di sollecitare dal ministro competente speciali provvidenze per i mutilati avventizi delle amministrazioni militari.

L'on. Rossini, sottosegretario alle Pensioni, intervenuto alla riunione dietro invito del gruppo stesso, ha esposto i lavori compiuti nel suo anno di amministrazione. Egli ha fatto notare i risultati conseguiti nella liquidazione delle pensioni: sui tre milioni di pensioni non rimangono da liquidarne che 60 mila lire, dal che si può presumere che per l'autunno prossimo tutte le pensioni saranno liquidate.

Scuola «Edmondo de Amicis. Quanta garrula vivacità in questi ultimi giorni e che simpatiche manifestazioni della scolaresca. Nella Scuola «Edmondo de Amicis» il direttore prese commiato dagli allievi, radunati nella palestra prima delle vacanze. Quindi si svolse uno svariato programma eseguito da scolari e da allievi del Ricreatorio. E i piccoli attori si presentarono con disinvoltura al fuoco della ribalta nella commediola «Cuoricini d'oro» scritta dal maestro Ghezzo e in quella in due atti «La castro Ghezzo, e in quella in due atti «La cassetta misteriosa». E fragorosi applausi accolsero il piccolo violinista Glauco Polli, accompagnato impeccabilmente al piano dal coetaneo Lucio Rocco, scolari della II b. Negli intervalli si produssero un complesso mandolinistico e il coro delle classi cittadine che cantò con sentimento canzoni ed inni patriottici fra l'entusiasmo del mondo piccino e dei genitori che numerosi assistettero a questa simpatica festa scolastica. E tutti si riversarono in fine sull'attiguo campo dei giochi dove suonava, bene affiatata, la banda del Ricreatorio sotto l'abile guida del maestro Clama. Ammirati i lavori eseguiti dalle scolare istruite dalle maestre specialiste Ada Zencovich e Elena de Polo e da tutte le docenti di classe.

La tutela del titolo d'ingegnere

Abbiamo da Roma, 30, sera:

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione per l'Industria e Commercio. L'on. Caò, relatore del disegno di legge per l'esercizio della professione di architetto, ha esposto i principi ai quali è informata la sua relazione, che, dopo breve discussione è stata approvata.

Sostanzialmente sono stati eseguiti dei suggerimenti dalle categorie interessate, che del resto erano già giunte a un accordo sul principio fondamentale del progetto e sui moltissimi emendamenti definitivi che riguardano l'esercizio professionale dei geometri, agrimensori e simili.

Il prestito forzoso greco. Abbiamo da Roma, 30, sera: In relazione al prestito forzoso deciso dal Governo greco alcuni mesi fa, il ministro degli Esteri, d'accordo col ministro del Commercio, ha avviato un'azione per tutelare gli interessi dei possessori italiani di dracme greche. Particolare attenzione il nostro Governo rivolge agli importanti depositi di dracme alle banche italiane, sulla cui sorte il Governo greco non ha preso decisioni chiare.

Contravvenzioni bollo. Il Ministero delle Finanze, con circolare N. 9956 in data 8 giugno 1922, ha modificato il sistema di accertamento delle contravvenzioni. Non si possono mai asportare dagli esercizi i libri prescritti dal Codice di Commercio o dalla legge di P. S. Possono solo asportarsi, facendone esatta menzione a verbale, quando siano in contravvenzione, le carte isolate, le matrici, gli scontrini appartenenti a fascicoli esauriti ed altri atti simili diversi dai libri sopraddetti, quali le fatture, le quietanze staccate e simili, semprechè ciò risulti necessario. Per gravi motivi, il contravventore potrà ottenere di tenere presso di sè anche tali documenti, previo elenco specificato dei medesimi. Il verbale di contravvenzione può essere fatto anche fuori dell'esercizio, ma sottoscritto dal convenuto. Si ha sempre facoltà di averne copia. E' vietato in tutti i casi agli accertatori delle contravvenzioni di riscuotere alcuna somma dai contravventori. Ogni questione in proposito dovrà essere trattata dagli uffici competenti.

Il circolo di coltura di S. M. Maddalena superiore incendiato
Alcuni arresti

A S. Maria Maddalena Superiore, nella località denominata Campanelle, al n. 700 c'era un villino d'un piano, circondato da un giardino, che i socialisti locali due anni fa avevano comperato per circa 28.000 lire e, dopo i restauri necessari, avevano adibito a circolo rionale intitolandolo a Carlo Liebknecht. Custode di questo circolo, la cui attività negli ultimi tempi si era andata affievolendo, è il sig. Antonio Laurencich, di 26 anni, il quale, insieme con la moglie, occupa nell'ala sinistra del villino un alloggio composto di due camere e cucina. I Laurencich stavano ieri sera verso le 20.30, riposando, quando udirono dal giardino delle grida, seguite da colpi ripetuti alle imposte. Il custode, spaventato, corse subito a chiudere la porta del villino, ma, quasi contemporaneamente, due giovani forzarono la finestra che dà nella biblioteca del circolo e si precipitarono dentro, seguiti da una ventina di compagni.

Il Laurencich pensò allora anzitutto di mettere in salvo la moglie, con la quale si recò al prossimo appostamento di finanza, che si trova nella villa Jäger. Nel frattempo grosse fiamme cominciavano a sprigionarsi dall'edificio. A quella vista il Laurencich si recò in tutta fretta al vicino colorificio Venezian, da dove telefonò chiedendo soccorsi all'appostamento principale dei vigili.

L'opera dei vigili

Dall'appostamento principale partì, al comando del vicecomandante Sapunzachi, un carro di campagna. Ma non appena i pompieri furono sul posto si trovarono di fronte alla grave difficoltà della mancanza di acqua, sicchè fu necessario chiedere l'intervento dell'autopompa che giunse sul posto pochi minuti dopo. Intanto, però, le fiamme, favorite dal vento fortissimo che le alimentava, avevano già preso possesso di tutto l'edificio e per quanto i pompieri facessero del loro meglio, il tetto, poco dopo, crollava. Le lingue di fuoco, sbattute, portate qua e là dall'impetuosità del vento, si elevavano altissime, tanto che l'incendio fu osservato anche da alcuni punti della città. Opera dura e faticosa quella dei bravi vigili: nulla fu lasciato d'intentato per salvare almeno una parte del piccolo edificio, ma invano, chè in breve esso fu trasformato in un braciere.

L'autorità sul posto — Sei arresti

All'annuncio dell'incendio, si recarono sul posto il cav. Magaldi, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, il maresciallo Demetri con un plotone di carabinieri, un camion di guardie regie dalla Questura e due plotoni di guardie regie della caserma di Rozzol. Però, tutto questo apparato di forza fu rimandato non essendovene bisogno.

Mentre venivano avvertiti i vigili, le guardie di finanza accorsero sul posto e si precipitarono verso la villa per vedere se ancora vi fosse dentro qualcuno. In quel momento furono uditi dei colpi di rivoltella e le guardie, penetrate nel piccolo edificio, vi trovarono sei individui che furono dichiarati in arresto e portati al commissariato di via Vespucci.

L'autorità non volle dare comunicazioni sul nome degli arrestati nè sul risultato degli interrogatori da essi subiti. Sappiamo tuttavia che i sei arrestati negano di aver sparato, mentre le guardie di finanza lo affermano.

I danni

Alle 2 di notte l'incendio continuava. I danni, per quanto potè essere accertato dal vicecomandante Sapunzachi, ascendono a circa 100.000 lire. Il villino è assicurato per 90.000 lire.

I saggi finali al Conservatorio «G. Verdi». Nella sala massima del Circolo Artistico, dinanzi ad un numerosissimo uditorio, il Conservatorio «Giuseppe Verdi», questo fiorente istituto, risorto dopo la guerra a novella e rigogliosa vita per merito del suo valente direttore maestro Federico Bugamelli e del corpo insegnante composto di primarie forze, diede ieri sera il III ed ultimo saggio finale degli alunni.

Buonissime tutte le allieve di pianoforte: Nora Strudthoff (prof. Curellich), Nerina Levi (prof.ssa Franz), Elda de Marchi (prof. Russi), Bianca Sticotti (prof.ssa Zampieri), Giuseppina Trost (prof.ssa Stuparich).

Molto promettente Carmelo Fanelli, allievo di violino del prof. Mailer. Ed ottimo tra gli ottimi il quindicenne Marino Baldini (prof. Iancovich), che eseguì la «Zingaresca» di Sarasate, con tecnica stupefacente e da vero artista.

Eccellente l'allievo di violoncello del prof. Baraldi: Stellio Iberti.

Marino Baldini, Ottorino de Luisa II violino, Federico Logar viola, Albino Pelizon violoncello (tutti della scuola di musica da camera diretta con cura e coscienza d'artista da Augusto Iancovich), eseguirono con bella fusione l'allegro con spirito ed il finale del quartetto n. 10 di Haydn.

Tutti i bei numeri di canto interessarono vivamente il pubblico: la bambina Teresita Bugamelli (prof. Bugamelli) — vero «enfant prodige» — eseguì in modo mirabile una romanza dei «Vespri siciliani» e la «Primavera» di Strauss. Molto ammirati anche Luisa Ussai (prof.ssa Lapice-Traine) e gli allievi del prof. Menotti: Elisa Battistini e Samuele Tulman; i due ultimi specialmente nel duetto della Tosca, cantato con bella voce e molto sentimento.

L'orchestra degli allievi, particolare fatica dell'ottimo prof. Viezzoli e diretta da lui con bella foga d'artista, suonò con encomiabile fusione due pezzi del Boccherini e la bella «Ave Maria» del maestro Bugamelli, riudita con molto piacere in questa accurata esecuzione. Una lode anche al maestro Dolzani, che istruì con valentia il coro femminile.

La tassa di bollo sulle profumerie. La Direzione di Finanza ci comunica: In attesa dei provvedimenti legislativi, attualmente in corso, che dovranno disciplinare la tassa di bollo sulle profumerie con decorrenza dal 1.o ottobre 1922, il Ministero delle Finanze consentì che frattanto vengano prorogate a tutto settembre 1922 le agevolazioni concesse nel marzo a. c. riguardanti la facoltà di regolarizzare agli effetti della nuova misura della tassa fino al 30 giugno 1922 tutti i prodotti esistenti nei depositi e nei luoghi di vendita.

Gite in mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Istria», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 o alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 15, 16; da Capodistria, alle 10.45, 12, 13.30, 19, 21.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.15, 15, 16; ritorno dal Bagno, alle 9.15, 10.25, 12.10, 14, 18, 19.10 e alle 21.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.30, 19.30, 20.30; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18.15 (toccando Punta Sottile) e alle 20.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40 13.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Quinto». Partenza dal molo Audace, alle 9, 10.30, 11.45, 15, 16.30, 17.45, 19 e 20.15; da Grignano, alle 9.30, 11.15, 12.30, 15.30, 17, 18.30, 19.45 e 22.30.

— Per Miramar-Grignano, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e alle 18; da Grignano, alle 9.25, 11, 13, 15.15, 17.30 e alle 19.30.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9.30, 11, 14.15, 16, 18.15, 19.15 e 21; da Grignano, alle 10, 12, 14.45, 17.25, 18.45, 20.15 e 21.30.

— Per Grignano e Sistiana, con la motonave «Sesto». Partenza dal molo Audace alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 12.30 e alle 19; da Grignano alle 13.30 e alle 19.40.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi, ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Notiziario Sportivo

Corsa ciclistica per corridori di terza e quarta categoria. Il C. S. «Olimpia» indice e organizza per domenica 23 luglio p. v. una corsa ciclistica riservata ai corridori di terza e quarta categoria muniti di licenza dell'U. V. I. Il percorso fissato è il seguente: Trieste-Corgnale-Marcoz-S. Piero del Carso-Postumia-Prevallo-Sattoriano-Cave Facconoi-Trieste. La località della partenza e dell'arrivo è da destinarsi. Prossimamente verrà pubblicato il programma dettagliato.

Il Club Veloce «Trieste» indice una gita alla volta del Monte Lanaro (Monrupino) per domenica 2 luglio per partecipare ai festeggiamenti che terrà la Società U. O. E. I. I soci che desiderano parteciparvi possono usufruire del «camion» iscrivendosi presso il signor Alfredo Koch, via Raffineria 8, telefono 872, sino alle 17, e al Moncenisio alle 22. La partenza, dal Ristorante Moncenisio, seguirà alle 14 di domani.

Corse podistiche per giovanetti. Le gare podistiche di corsa bandite e organizzate dal C. S. «Olimpia» e riservate ai giovanetti fino ai 10 e 14 anni, si effettueranno domenica 2 luglio p. v., a Barcola. Le iscrizioni, fissate in lire 1, si chiuderanno sabato alle 22. Il ritrovo dei concorrenti alle gare è destinato per le 8, mentre la partenza seguirà alle 9 precise.

L'Unione sportiva triestina invita i giuocatori della prima squadra, destinati per la partita di Gorizia, a trovarsi oggi, alle 20 precise, sul campo sportivo sociale a Montebello per le ultime decisioni per la partenza. Si prega di non mancare.

— Domenica 2 luglio la sezione «Cricket» inizia la propria attività sul campo sportivo di Montebello, alle 9. Si invitano pertanto tutti gli amatori del nuovo giuoco.

Associazione XXX Ottobre. La sezione ciclistica bandisce per domenica 2 luglio una gita alla volta di Gorizia; ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza. Questa sera, alle 19.30, solito ritrovo del sabato.

L'Assemblea generale ordinaria
della
"COSULICH„ Società Triestina di Navigazione

Il giorno 30 giugno ebbe luogo con largo intervento di soci la XVI assemblea generale della Cosulich. Fu letto il rapporto della Direzione dal quale risulta che l'esercizio della Società e le varie partecipazioni hanno dato un utile adeguato, permettendo l'assegnazione di un dividendo di lire 20 per azione.

L'assemblea ha approvato il rapporto ed ha votato la sua fiducia alla Direzione ed alla Giunta di sorveglianza.

La Relazione della Direzione:

Ecco la relazione comunicata dalla Direzione all'assemblea degli azionisti:

Prima di passare alla nostra relazione commerciale, c'incombe il mesto dovere di commemorare il decesso del comm. Michele Lauria, avvenuto nell'agosto dell'anno scorso.

Il comm. Lauria che da lunghissimi anni era in rapporti d'affari con la nostra azienda e dal 1919 faceva parte della Giunta di sorveglianza, contribuì in larga misura, mercè le sue vaste relazioni nel campo marittimo, allo sviluppo della nostra società.

Serberemo di lui perenne memoria.

Ci pregiamo presentare il bilancio ed il conto utili e danni per l'anno 1921; l'utile lordo dei nostri piroscafi e quello risultante dalle nostre interessenze in varie aziende ammonta a

ammonta a	L.	10.249.299.65
Per le depennazioni ci occorrono	»	2.102.232.51
	L.	8.147.067.14
L'utile netto tenendo conto del riporto dell'anno 1920 di	»	113.601.60
ammonta quindi a	L.	8.260.668.74

e ci permette di proporre la ripartizione di un dividendo del 10 per cento.

La gestione dell'anno 1921 presenta ancora tutte le tracce della liquidazione di un periodo anormale. Il suo risultato oltre a ciò risente fortemente la ripercussione della crisi mondiale nel campo dei traffici marittimi e dell'industria e noi a nostra volta siamo stati obbligati di tener conto della forte svalutazione generale nel corso di Borsa, che si ripercosse anche su vari titoli di nostra proprietà.

Potemmo affrontare le conseguenze di questo stato di cose grazie all'elasticità del nostro bilancio ed alle prudenti valutazioni delle nostre attività fatte negli anni precedenti.

Oltre ai nostri battelli adoperammo nell'esercizio delle nostre linee regolari per l'America del Nord e del Sud, vari piroscafi affidatici dall'on. sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile. Verso la fine dell'anno però dovemmo mettere in disarmo alcuni piroscafi.

Nel traffico merci continuò la discesa dei noli marittimi, che ormai quasi eguagliano quelli dell'anteguerra. Le spese invece soltanto successivamente e non in piena misura seguono questa riduzione.

Appena nel secondo semestre potemmo por argine alle continuate, esagerate richieste della Federazione Marinara ed introdurre sui nostri piroscafi un regime più razionale ed economico. Siamo stati in ciò confortati dal concorso spontaneo della grande maggioranza dei nostri equipaggi e dei componenti lo stato maggiore, che rendendosi conto esatto della situazione della nostra industria cercano, non sempre con successo, di svincolarsi dalle illogiche imposizioni della suddetta Federazione.

Vari tentativi per arrivare ad una collaborazione sia nell'interesse dei naviganti che delle società armatrici ebbero sinora scarso successo; giova però sperare che con l'intervento della Confederazione generale del lavoro si arriverà in breve a quella pace che è indispensabile per l'ulteriore esercizio della navigazione nazionale.

Come risulta dalle cifre del conto utili e danni, l'utile conseguito non dipende dall'esercizio della navigazione, ma dal risultato favorevole ricavato dalle nostre importanti investigazioni in altre imprese.

Nelle linee regolari della nostra Società vennero compiuti dai nostri battelli e da quelli da noi gestiti i seguenti viaggi:

Linea		*Numero dei viaggi* 1921	1920	1919
Per New York (linea passeggeri)	And.	20	18	20
	Rit.	21	19	18
Per il Canadà (linea passeggeri e merci)	And.	—	—	1
	Rit.	—	—	1
Per l'America del Nord (linea merci)	And.	45	40	17
	Rit.	45	35	14
Per il Brasile e l'Argentina (linea passeggeri e merci)	And.	18	18	7
	Rit.	16	13	5
Per le Antille e l'America Centrale	And.	3	—	—
	Rit.	3	—	—
Fuori delle linee regolari	And.	2	—	22
	Rit.	2	1	21
Complessivamente	And.	88	76	67
	Rit.	87	68	59

Trasporti effettuati e miglia perc.

	1921	1920	1919
nel traffico con Trieste (q.li)	1.782.553	2.109.375	1.026.994
(passeg.)	17.125	30.922	4.066
nel traffico con tutti i porti (quintali)	4.369.988	4.207.202	1.832.359
(passeg.)	43.667	69.344	47.218
miglia percorse	682.877	555.222	462.182

Da questo confronto si rileva che potemmo sviluppare il nostro lavoro generale nel servizio merci ad onta di un sensibile regresso nel traffico con Trieste.

Le condizioni economiche del retroterra di Trieste e specialmente la ripercussione della diminuzione continua nel valore delle singole valute sono le principali cause di questo ristagno nel lavoro di Trieste, che purtroppo perdurò anche durante i primi mesi dell'anno corrente. Soltanto una collaborazione di tutti i fattori interessati riescirà a stabilire nel nostro porto condizioni di lavoro non peggiori di quelle dei porti della concorrenza ed eliminare così le conseguenze durature di questo stato di cose.

La diminuzione nel trasporto passeggeri va ascritta alle leggi restrittive emanate dagli Stati Uniti d'America con decorrenza dal primo giugno dell'anno scorso.

La questione della proprietà del nostro naviglio venne risolta favorevolmente per tutte le nostre navi eccettuata la restituzione del piroscafo «Martha Washington» che è tuttora sospesa.

Credemmo prudente attendere la sanzione di vari provvedimenti riferentisi all'industria marittima ed a quella delle costruzioni navali come pure al consolidamento delle condizioni economiche nelle quali si svolge la nostra industria prima di procedere all'acquisto di ulteriore tonnellaggio.

Anche nell'anno 1921 le imprese nelle quali siamo interessati diedero nella loro maggioranza buoni risultati. Se anche alcune non poterono procedere ancora a ripartizioni di dividendo, pure potemmo convincerci del progressivo consolidamento del loro stato patrimoniale.

Nell'anno decorso abbiamo partecipato all'aumento di capitale della Società di Navigazione «Adria» di Fiume ed aumentata la nostra interessanza in altre imprese; ad onta di ciò la somma delle nostre interessanze dimostra nel Bilancio in confronto coll'anno decorso una diminuzione di lire 15.715.938.89 che va ascritta alla minore valutazione dei relativi titoli.

L'utile netto di esercizio dell'anno 1921 compreso il riporto utile dell'anno precedente importa come detto sopra	L.	8.260.668.74
Da questa somma si deve detrarre la dotazione statutaria al Fondo di riserva nell'importo di	»	413.033.44
Risulta quindi un saldo di	L.	7.847.635.30
dal quale proponiamo di ripartire anzitutto sul capitale azionario di 60 milioni di lire un dividendo del 4 per cento nell'importo di	»	2.400.000.—
di assegnare poi dal residuo di	»	5.447.635.30
seguendo i principi adottati negli anni precedenti una dotazione del 25 per cento al Fondo di riserva speciale nell'importo di	»	1.361.908.82
e di ripartire un sopradividendo dell'1 per cento nell'ammontare di	»	600.000.—
Rimangono ancora a disposizione	»	3.485.726.48
dal quale importo dopo detratto il riporto utile del 1920, spetta alla Giunta di sorveglianza in base ai principi seguiti negli anni antecedenti una tantieme di	»	337.212.48
dall'ulteriore civanzo di	»	3.148.514.—
proponiamo di ripartire un sopradividendo del 5 per cento nell'importo di	»	3.000.000.—
10 per cento e dal saldo utile così restante di	»	148.514.—

proponiamo di devolvere al Fondo riserva	L.	36.359.63
Fondo riserva speciale	»	17.327.38
e di riportare a conto nuovo	L.	94.826.99

Con le dotazioni e le assegnazioni dall'utile netto pro 1921 i nostri Fondi di riserva (Fondo di riserva, Fondo di riserva speciale, Fondo sicurtà e Fondo rinnovazione flotta) oltrepassano il capitale sociale avendo raggiunta la cifra di lire 62.100.000.

Previa la vostra approvazione verranno pagate a datare dal 10 luglio a. c., verso presentazione della cedola N. 2, lire 20 per azione, a Trieste presso la Cassa della Società e quella della Banca Commerciale Triestina; negli altri luoghi della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina presso le filiali della Banca Commerciale Triestina, a Roma ed a Torino presso le sedi della Banca Commerciale Triestina, a Milano presso la Banca d'America e d'Italia, a Venezia presso la sede della Società (Calle della Verona 1906), a Genova pure presso la sede della Società (Via San Luca 2).

Con l'odierna assemblea cessa il mandato della Giunta di sorveglianza e vi preghiamo di voler procedere alle nuove elezioni.

Vi preghiamo infine di approvare il nostro rapporto e d'impartirci in pari tempo l'assolutoria.

Trieste, 30 giugno 1922.

LA DIREZIONE

La morte strana di un usciere di banca

Sospetti di crimine - L'intervento del Procuratore del Re

Ieri sera verso le 17.30, avvenne nella sede della Banca Commerciale Italiana, in via Roma, un caso pietosissimo sul quale, per varie circostanze di contorno, s'addensa ancora il mistero.

Il portiere della Banca, Vincenzo Cardulli, da Monteforte Cilento (Salerno), fu trovato in una latrina steso a terra, privo di sensi, in una pozza di sangue che usciva copiosamente da una lesione alla testa ed alla bocca.

Delitto o disgrazia?

Un impiegato della Banca stava per recarsi alla latrina, quando gli parve di udire dei gemiti. Ascoltò, con l'orgasmo di chi ha la percezione di trovarsi dinanzi a qualche cosa di grave e non ebbe dubbio che un individuo gemeva nello spasimo di una agonia tormentosa. Vivamente impressionato, chiamò alcuni uscieri e spiegò loro l'accaduto con parole rotte dall'emozione. Si cercò di aprire la porta, che sembrava inceppata, come se un corpo voluminoso vi fosse dietro. Ma in breve si potè aprire uno spiraglio, attraverso il quale uno degli impiegati cacciò la testa; ma si ritrasse subito pallido, con un'esclamazione di spavento. Un uomo raggomitolato, nello stretto spazio del gabinetto, con gli occhi smorti, gemeva pietosamente senza poter proferire parola.

Intorno al sofferente fu subito una gara di premure per soccorrerlo. Egli fu subito tratto di là ed adagiato nel corridoio e nel frattempo fu telefonato alla S. A. S., che inviò sul posto una squadra volontaria con il cav. Treves; ma mentre egli fasciava al sofferente la ferita alla testa, il disgraziato ebbe uno sbocco di sangue che lo soffocò.

Dell'accaduto fu avvertita subito anche la Guardia medica e poco dopo intervenne il dott. Lehr, il quale constatò il decesso, attribuendolo ad emoptoe. Per la lesione alla testa ritenne che, stremato di forze, il pover'uomo fosse caduto a terra, battendo contro le pareti la testa, in modo da prodursi la ferita.

Subito dopo fu sul posto un commissario di Questura il quale, supponendo trattarsi di un delitto, avvertì del caso il Procuratore del Re dott. Rochelli.

Il risultato dei primi rilievi

Alle prime interrogazioni dell'autorità, un'impiegata della Banca raccontò che verso le 17 il Cardulli ricevette un espresso postale che doveva consegnare subito al direttore sig. Feghitz. Egli ne dette l'incarico all'impiegata, perchè avvertiva uno strano malessere e disse che voleva rincasare. Ma poco dopo avvenne la disgrazia. Non si udirono grida, tanto è vero che nessuno si era accorto di nulla, prima che quell'impiegato si recasse nel «lieu d'aisance».

Dai primi rilievi sembra che si possano escludere ragioni di suicidio o di delitto.

Il Procuratore del Re, dopo i rilievi di legge, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale per la perizia necroscopica.

Il Cardulli era un ex maresciallo dell'Esercito. Ha partecipato alla guerra libica e nazionale, guadagnandosi una medaglia al valore e distinguendosi fra i migliori sottufficiali durante le operazioni del Carso e di Gorizia. Era stato citato varie volte sull'ordine del giorno dei comandi per indomito coraggio ed abnegazione con cui dava tutto sè stesso alla Patria. Lascia la moglie e una bambina.

Danze e coltellate

L'altra sera, a Pirano, mentre in una osteria si svolgeva una festa da ballo e fervevano maggiormente le danze, s'accese, in un locale vicino alla sala, una rissa che divenne ben presto violenta, tanto che ad un tratto furono sparati alcuni colpi di rivoltella. Agli spari accorsero prontamente alcuni carabinieri e il tumulto fu sedato. A terra, però, giaceva ferito da una coltellata al basso ventre il quattordicenne Giovanni Goiña, abitante in contrada Parezago n. 638. Dopo le prime cure prestategli sul posto, il giovane fu trasportato al nostro ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita di punta e taglio all'addome con conseguente fuoruscita degli intestini. Il giovanetto fu subito operato di laparatomia e quindi accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

I carabinieri del luogo hanno iniziato le indagini per l'arresto del feritore.

Una ferita pericolosa

Ieri mattina, Rosa Contento, di 65 anni, abitante in via Carpison n. 7, volendo salire una scala che da un giardinotto mette nella sua abitazione, cadde in modo da ferirsi alla gamba destra. Ritenendo che si trattasse di cosa da nulla, la Contento preferì applicarsi degli impacchi anzichè ricorrere alle cure di un medico. Ieri sera però i dolori alla gamba furono sì vivi che la poveretta dovette chiedere l'intervento della Guardia Medica.

Sul posto si recò il sanitario d'ispezione il quale constatato che la donna aveva riportata una vasta ferita lacera alla gamba, prodotta a quanto pare da un ferro, fece trasportare la Contento all'ospedale ove il medico le praticò alcune iniezioni antitetaniche, dopo di che la Contento fu ricondotta a casa.

Gl'ignoti prendono la cioccolata..

Ladri ignoti scassinarono l'altra notte la porta del negozio di generi alimentari, in via dei Giuliani n. 25, di Anna Kluman, abitante in S. M. Malddalena sup. n. 795. Penetrati nel negozio, cercarono quanto v'era di meglio, forzarono i cassetti del banco, che fortunatamente erano vuoti, e quindi se ne andarono asportando una rilevante quantità di cioccolata per un valore di circa 2000 lire.

S'immagina come rimase la Kluman quando, ieri mattina, recatasi per aprire il negozio constatò il furto! Superata la prima emozione, si recò al Commissariato di via Vespucci a denunciare il fatto.

Furono iniziate indagini.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Croce verde per i primi soccorsi: Giusto Gherdol, per ferita di taglio a un dito della mano destra; Raffaele Loheren, per ustioni; Tommaso Lovrich, per escoriazioni ed ematoma; Angelo Cassatello, per fertia di taglio alla mano destra; Pasquale Contù, per ferita lacero-contusa alla bozza frontale; Maria Filiputti, per ferita lacero-contusa alla tibia ed al gomito sinistro; Valerio Mongherli, per ferita lacero-contusa allo zigoma destro; Paolo Donda, per morsicature riportate da un cane; Francesco Quintavalle, per ferita lacero-contusa alla regione frontale; Pietro Furlan, per asportazione dell'unghia del pollice del piede destro; Francesco Penco, per ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra; Stefano Brumati, maresciallo fuochista a bordo del R. rimorchiatore «Teodora», per asportazione della prima falange dell'anulare della mano destra. Federico De Pol, per ferita di taglio alla mano destra; Antonio Tomsich, per ferita lacero-contusa all'occhio sinistro.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

La riunione di mercoledì 5 luglio alle 18, in via S. Pellico 6. (Sono pregati di intervenire, senza speciale invito, i membri del comitato per la festa di Opicina, le signore e le signorine che aiutarono ad organizzare la festa di Poriorose).

La festa di domenica 9 luglio a Opicina.

Il campo di giuoco dove si svolgerà la festa antimeridiana.

Ciò che significa la partecipazione alla festa di Opicina: assistenza al Ricreatorio di Opicina, aiuto agli orfani di guerra, cooperazione all'italiana serenità della nostra infanzia.

La „Lotteria dei Palloncini" organizzata dalla ditta Successori Tavolato (piazza Goldoni 1).

Il grande „Concorso fotografico" tra chi assumerà la più interessante fotografia della festa di Opicina.

Libri e doni per il Ricreatorio di Opicina.

Gli iscritti alla „Caccia alla volpe": ciò che si deve fare per prender parte alla gara.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc., ecc..

Uno scampolo di "pochade,, in tram

I lettori ricorderanno che il 25 maggio u. s. il marittimo Giuseppe Segvich, di 33 anni, di ritorno da un viaggio, non trovò più la moglie, Maria Marcovich, che si era allontanata da casa durante la di lui assenza, abbandonando i due figlioletti Guerrino, di 6 anni, e Marchella, di 4, per seguire l'amante. Il Segvich denunciò la donna, che s'era allontanata anche con roba non sua, ed iniziò le pratiche per la separazione legale. Così trascorse un mese senza che i due coniugi si vedessero. Ieri mattina, però, il Segvich, mentre si trovava in casa, fu avvertito che la moglie lo attendeva in istrada e che desiderava di avere un colloquio con lui. Il marito le fece rispondere che ormai fra loro tutto era finito e che quindi non vi era che da attendere il giudizio del Tribunale. Poco dopo il Segvich, ritenendo che la moglie se ne fosse andata, uscì di casa. Ma giunto in istrada si vide capitare dinanzi la moglie che cominciò a gridargli un po' di tutto, ripetendo con insistenza:

— Dame de magnar, dame...

Il Segvich, quando potè liberarsi dalle molestie della moglie si affrettò a recarsi al Tribunale per sollecitare il disbrigo della causa. Di ritorno, salì su una vettura tramviaria e... subito dopo di lui salì la moglie! E accadde allora una scenetta curiosa. Il fattorino consegnò il biglietto all'uomo, che pagò i 40 centesimi della corsa, e poi si rivolse alla donna, che rispose:

— Mi? Paga lui. El xe mio mari.

— Mi? — scattò lui — No conosso quela dona.

— Ah! no te me conossi, no? — E qui giù una caterva d'ingiurie.

Il fattorino restò perplesso; quindi disse alla donna:

— La paghi o la dismonti.

— Mi no pago. Paga lui.

— Ma mi no so gnente, la devi pagar lei.

— Mi no pago — ripetè, ostinata, la Marcovich.

Intanto il tram si era fermato ad una stazione e il fattorino non dava il segnale della partenza, volendo che la donna scendesse.

— Insoma, la va zo o la paga?

— Lu xe mio mari e lu devi pagar!

— Mi pagarò se el Tribunal me ordinarà de darte qualcossa e se no no te dago gnente!

Gli altri passeggeri, che per un po' si erano divertiti a quella scena, cominciarono a protestare perchè il tram non si muoveva. Finalmente il fattorino si decise a dare il segnale e la vettura si mise in moto. Era quello che voleva il Segvich, il quale, non appena il tram giunse all'angolo di via Roma, saltò giù, sperando in tal modo di sfuggire alla donna. Ma era troppo ottimista, giacchè non appena egli ebbe posto piede a terra, la moglie a sua volta saltò dala vettura. Soltanto... andò a finire a gambe all'aria, fra le risa dei presenti alla strana scena coniugale.

— Adesso filo — pensò il Segvich, ed infatti raggiunse rapidamente la via Roma.

Ma egli aveva calcolato male, giacchè la moglie-demonio si alzò da terra rapidamente, come fosse una palla elastica, e lo raggiunse nuovamente.

— Dame de magnar, dame!

— Mi? Va del tuo amante, va!

Il dialogo, impostato su questo tono, continuò per un bel po', con grande divertimento delle servotte che a quell'ora tornavano dal mercato e dei molti curiosi che avevano formato circolo intorno ai due. Quello che marito e moglie si dissero non è trascrivibile. Finalmente, dopo alcuni minuti di quella scena, che aveva finito per diventare disgustosa, comparvero due guardie regie che dispersero i curiosi e fecero allontanare, per vie diverse, i due coniugi.

Un ciclista, precipita, di notte, in un burrone

Carlo Brunelich, di 24 anni, tipografo, abitante a Longera, per poco non rimase vittima di una disgrazia che avrebbe potuto costarli la vita. Partito da casa verso le 24, in bicicletta, il Brunelich scendeva in città per la strada di Cattinara. Ad un certo punto, la ghiaia posta sulla via da poco tempo, costrinse il ciclista a tenersi lungo il margine della strada. Sebbene la notte fosse buia, tuttavia il Brunelich procedeva sicuro avendo percorso quel tratto più volte. Quando giunse, però, all'altezza di Cruce, dove la strada ha ai lati vasti avvallamenti e precipizi, la bicicletta urtò contro un grosso sasso e precipitò traendo con sè il Brunelich in una buca della profondità di circa quattro metri. Il tonfo sordo e lo schiantarsi dei cespugli richiamò l'attenzione del tenente Ezio Ruffi, del 151.o fanteria, di posto alla vicina polveriera di Gutti. Il tenente, immaginando quello che doveva essere accaduto, scese nella buca e soccorse il Brunelich che aveva riportate varie ferite, quindi si recò di corsa alla polveriera e di là telefonò alla Croce verde. Qualche tempo dopo giungevano d'urgenza il direttore Soloperto e gli infermieri Romano e Israel. Il Brunelich fu fasciato e quindi adagiato nell'auto e trasportato all'Ospedale «Regina Elena», dove il medico di turno gli riscontrò un'ampia ferita lacero-contusa alla base della fronte, lacerazioni alle labbra ed escoriazioni multiple al mento, alle mani ed alla faccia. Il povero giovane fu quindi ricoverato, non in istato grave, dato che non gli furono riscontrate lesioni interne.

Per inedia? Dalla regia guardia Russo fu chiesto ieri, alle 16, l'intervento della Croce verde per un uomo che si trovava steso a terra senza dar segno di vita, in Androna del Pane. Sul posto si recarono due infermieri e il direttore dell'istituzione, i quali prestarono allo sconosciuto, che evidentemente era caduto a terra per sfinimento, le prime cure e quindi lo fecero trasportare all'Ospedale «Regina Elena». Qui fu riconosciuto per Giovanni Terpin, di 36 anni, senza stabile dimora, e quindi accolto nel quarto reparto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 18 si terrà l'ultima lezione di ginnastica per gli allievi del corso preparatorio.

L'Unione Operaia escursionisti italiani avverte che questa sera chiude definitivamente la iscrizione per la marcia a squadre e per la prenotazione di pranzi a Monrupino (lire 7). Le inscrizioni per la manifestazione sul campo, in via eccezionale si accettano anche domani, sul campo. I famigliari dei partecipanti che non potessero fare la strada a piedi, avranno a disposizione un camion che partirà dal Caffè Fabris domenica alle 8 e ritornerà da Monrupino alle 18 ed alle 20 (andata e ritorno lire 5). Oggi alle 20, in sede sociale, Caffè «Cesare Battisti», sono convocati tutti i capi delle squadre partecipanti alla marcia ed il comitato con gli ordinatori al completo.

Conferenza pubblica su Filippo Corridoni. Questa sera alle 19.30, per iniziativa della sezione triestina dell'Unione Italiana dei sindacalisti corridoniani, si terrà una conferenza su «Filippo Corridoni» nella sala della Società Operaia, via E. Tarabochia 3, primo.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera alle ore 20.45 riunione in sala della Consulta. Presenzierà l'ecc. Gran Rabbino di Alessandria, Della Pergola.

Domani gita a Sistiana. Ritrovo alle 6.30 al Molo «Audace».

Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per loro e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato.

Avanguardia giovanile del P. N. F. Tutti gli squadristi sono comandati di passare in sede sociale oggi sabato 1.o luglio alle ore 19.

Partito nazionale fascista. Tutti i componenti la squadra «Audace» sono convocati oggi, 1.o luglio, alle ore 19 in sede sociale per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci iscritti alla marcia alpina a squadre, indetta dall'Unione operaia escursionisti italiani, devono trovarsi domenica 2 corr. alle ore 6 in sede sociale.

Sezione escursionisti repubblicani. Domenica 2 corr. la S. E. R. continuerà l'esplorazione delle cavità sotterranee della zona di Gabrovizza. Partenza ore 5 dalla Stazione centrale. Pranzo dal sacco.

Il Club famigliare Quadrifoglio avverte tutti i soci che domani si recherà al Bagno di Sisitiana. Partenza alle 9 col piroscafo «Monfalcone».

Sport Club «Audace». Oggi scuola di danza per i soci, alle ore 20, nella sede sociale, via Chiozza 62.

Gruppo mandolinistico «Esperia». Domani gita alla volta di Portorose. Ritrovo al molo Audace alle ore 14.

Massimo Villemer 41

Non piangere, piccola Lutine!

— E' vero, si è fatti così: si raccontano i propri dolori e sembrano d'esserne alleggeriti: capisco, mia cara.

E Gabriella raccontò tutto quello che sapeva di Bernardo e di Lutine, provando, a parlare d'essi, una voluttà selvaggia.

Poi, finito il racconto, la giovane rimase pensierosa, con lo sguardo vago, gli occhi umidi, e col petto scosso da singhiozzi.

La madre, senza pronunciare una parola, prese le mani della giovane e le strinse fra le sue.

In questo momento la vettura percorreva i viali vicino al lago.

Quest'angolo di paradiso era solitario; non v'era che la carrozza della marchesa.

Clotilde diede l'ordine di fermarsi, e discesero percorrendo un viale isolato.

— Gabriella — disse la marchesa, quando furono abbastanza lontane perchè nessuno le sentisse. — Tu hai un segreto.

La giovane non rispose.

— Un segreto per tua madre: non mi aspettavo questa tua mancanza di fiducia.

— E' vero, perdonatemi, ma come avrei osato dire....

— Ami Bernardo?

— Sì, l'amo — disse recisamente Gabriella.

— Sai pure che questo amore è una pazzia, poichè egli ama un'altra.

— Lo so.

— Il tuo dovere è di dimenticarlo.

— Non posso; il mio cuore era libero, gliel'ho dato.

— Ma sa che tu l'ami, gliel'hai detto?

— Sarei morta di vergogna.

— Pensa che stai per sposarti.

— No; andrò a trovare Michele Arleff, gli dirò che l'odio e che non voglio diventare sua moglie.

— Tu andrai da quest'uomo?

— Sì — disse fieramente Gabriella. — Sono decisa a difendermi, per quanto mi ispiri ripugnanza.

La marchesa sospirò: si ricordava della scena analoga successa fra lei e il marchese di Grion alcuni giorni prima del suo matrimonio; e tuttavia erano passati vent'anni e questo ricordo terribile tornava.

— Non lo farai, figlia mia.

— E' necessario.

— Farò io questo passo, andrò io a supplicarlo a nome tuo.

— Tu!

— Sì, io: una madre fa tutto, quando si tratta della felicità dei suoi figli.

IV.

FERRANT IN CAMPAGNA

Durante le scene commoventi, che accadevano al palazzo di Grion, Ferrant non perdeva il suo tempo, e guidato da Loriot, la cui perspicacia gli era così utile, non lasciava più i dintorni del palazzo d'Arleff.

Sfortunatamente non si notava ancora niente di sospetto; ma non si scoraggiava e interrogava destramente i domestici.

Aveva stretto amicizia con un negro, che il dottore aveva al suo servizio da parecchi anni.

Questo negro era avido, detestava i bianchi, e passava parte del suo tempo a contare i suoi risparmi e a pensare al suo ritorno in patria.

Ferrant sapeva tutto questo e risolse di approfittarne. Bernardo gli aveva date le duemila lire vinte al circolo, e questa risorsa inattesa gli permetteva di condurre più in fretta l'impresa.

D'altra parte aveva ereditato un gruzzoletto, che doveva riscuotere, finite alcune formalità: questo gli infondeva coraggio.

Un bel giorno aspettò il domestico negro nei dintorni del palazzo, lo fermò e gli disse, mostrandogli un biglietto da cento lire nuovo, che era andato a cambiare apposta da un cambiavalute:

— Vuoi guadagnarlo?

— Io, volervi bene.

— Bisogna servirmi.

— Non domandare meglio, volere conoscere quello che bisognerà fare per piacere «massa» — disse il negro i cui occhi brillavano di cupidigia alla vista del denaro.

(*Continua*).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il ferimento del cons. comunista Juraga

(*PRETURA*)

I lettori ricorderanno: La sera del 4 febbraio a. c., dopo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale, sulla via si svolsero degli incidenti fra gruppi di giovani e alcuni consiglieri della minoranza comunista. Fra gli uni e gli altri si posero guardie regie allo scopo d'impedire conflitti. Fra i consiglieri della minoranza vi era il signor Antonio Juraga, il quale giunto all'imboccatura di corso Garibaldi esclamò: Sono ferito. Era stata intesa infatti una detonazione. Il Juraga si recò alla farmacia Picciola, in piazza Garibaldi, da dove fu accompagnato all'ospedale e venne accolto nella IX divisione del pio stabilimento. Aveva una ferita d'arma da fuoco. Il proiettile penetrato dalla parte destra dello scroto era uscito dalla parte sinistra, conficcandosi nella coscia sinistra.

Il commissario di P. S. cav. Ciampoli, incaricato di stabilire come fosse stato ferito il sig. Juraga e di rintracciare i colpevoli, interrogò innanzitutto il Juraga, il quale rispose: Non accuso nessuno!

Visitando quindi le vesti che il Juraga indossava al momento del ferimento, il cav. Ciampoli rimase colpito dalle seguenti strane risultanze: I calzoni del Juraga non presentavano alcun foro prodotto da proiettile, mentre un foro causato dal passaggio di una palla di rivoltella si riscontrava sulle mutande, all'altezza della tasca destra dei calzoni. La tasca in questione non aveva a sua volta alcun foro causato da proiettile, ma all'angolo inferiore, in direzione del basso ventre di chi le indossava era bucata per macerazione evidente, causata da strofinamento con oggetti solidi in essa custoditi. Sommariamente il cav. Ciampoli ebbe la convinzione che il sig. Juraga si fosse ferito accidentalmente da sè mentre teneva nella saccoccia destra dei calzoni una rivoltella che stava toccando con la mano.

Sequestrati i calzoni e le mutande in questione, presentò denuncia in questo senso. La rivoltella non fu rintracciata, ma per le risultanze suaccennate il consigliere Juraga comparve ieri dinanzi il pretore dott. Pollanz, per rispondere di abusivo possesso d'arma, giacchè licenza di porto d'armi non possedeva. Rappresentante il P. M. è il dott. Manzutto; cancelliere Mircovich; difensore l'avv. Zennaro.

L'imputato Juraga dice: Io non ero in possesso di rivoltella, per cui mi dichiaro innocente in merito all'imputazione. Dopo la seduta del Consiglio, con altri consiglieri comunisti, ma non in gruppo serrato, mi dirigevo verso la Camera del lavoro. Quando fui all'imboccatura di corso Garibaldi e precisamente presso la via delle Zudecche, intesi una detonazione e subito mi accorsi di essere ferito.

Pretore: Ha veduto se qualcuno avesse sparato?

Imputato: No! Sono anche molto miope e non vedo che a brevissima distanza. Nella denuncia del cav. Ciampoli è detto che io, dopo ferito, mi recavo alle Sedi Riunite, evidentemente per sottrarmi alla punizione, poichè sapevo di essermi ferito da solo. Ciò non corrisponde al vero. Se io mi sono diretto alla farmacia Picciola, che è situata dirimpetto alla via della Madonnina, dove ci sono le Sedi, lo si deve al fatto che non ho potuto recarmi alla farmacia più vicina al luogo dove rimasi ferito, che sarebbe stata la farmacia Rovis, in piazza Carlo Goldoni, e ciò perchè da quella parte c'erano i fascisti.

Il cav. Ciampoli, citato quale teste, depone: Interrogato il sig. Juraga se sapesse chi lo aveva ferito, ebbi in risposta: Io non accuso alcuno! Le condizioni del ferito erano tali che trovai opportuno non insistere. Visitando poscia gl'indumenti del ferito feci le note constatazioni. Soltanto le mutande, cioè, avevano un foro prodotto dal passaggio di un proiettile e il foro stesso all'ingiro era annerito, segno evidente di uno sparo di rivoltella a bruciapelo sulle mutande stesse. Da ciò la denuncia.

Pretore: L'imputato Juraga, richiamandosi al fatto che si recò alla farmacia Picciola, anzichè alla farmacia Rovis, dichiara che lo fece perchè altrimenti si sarebbe scontrato col gruppo di fascisti e dichiara di non essersi diretto da quella parte con l'intenzione di sottrarsi a punizione.

Cav. Ciampoli: Può essere così. Si tratta di mie impressioni personali. Ciò che forma oggetto della denuncia è il fatto dell'esistenza del foro sulle mutande mentre non esisteva altro foro prodotto dal passaggio del proiettile sui calzoni. Il foro esistente nella tasca destra dei calzoni, che in quel momento il sig. Juraga indossava, secondo la mia impressione è causato probabilmente dalla canna della rivoltella per soffregamento, oppure esisteva già.

Juraga: In quella tasca io usavo tenere un paio di chiavi e talvolta il portamonete.

Cav. Ciampoli: La macerazione della tasca può essere anche prodotta da chiavi, lo ammetto. Certo è che fori causati dal passaggio del proiettile nella tasca stessa non ho riscontrato, per cui deduco che nella tasca vi si fosse trovata una rivoltella la cui canna sporgeva per qualche centimetro dal buco già esistente, che si trovava in direzione del foro che riscontrai sulle mutande.

Il pretore fa portare nell'aula i calzoni e le mutande che il Juraga indossava al momento in cui rimase ferito. I calzoni sono di stoffa grossa, resistente, color cenere scuro, a striscie cenere chiaro. La tasca destra interna, di cotone cenere, all'angolo, in direzione del basso ventre di chi indossa l'indumento, è bucata. All'esterno dei calzoni, sulla patella della tasca destra si constata l'esistenza di un'apertura longitudinale, di circa mezzo centimetro.

Pretore: Tuttavia questa piccola apertura, nella sua forma, per noi profani sembra uno strappo naturale. Ad ogni modo su di ciò si pronuncierà chi più di noi se ne intende.

Le mutande, di «tricot» di cotone, al centro sono vastamente macchiate di sangue, prodotto dalla ferita, mentre al fianco destro, in direzione della tasca dei calzoni, vi è un foro della larghezza di un centesimo e attorno allo stesso vi è una macchia nerastra, a raggi, della grandezza di un pezzo da dieci centesimi di vecchio conio.

Cav. Ciampoli: E' questo il prodotto evidente di uno sparo a bruciapelo sulle mutande.

Pretore: Ha riscontrato lei, signor teste, la giacca che portava in quel giorno l'imputato?

Cav. Ciampoli: Sì! Ma non ho riscontrato fori sulla stessa.

Pretore: Eravamo d'inverno e forse l'imputato avrà avuto la giacca e il cappotto abbottonati.

Juraga: In quel giorno non indossavo cappotto. Sono amante dello sport e per quanto è possibile evito, anche d'inverno, di portare cappotto. La giacca che indossavo quel giorno non l'ho più, perchè l'ho regalata. Probabilmente l'avrò tenuta abbottonata con un bottone soltanto, quello superiore. Ad ogni modo non ho l'abitudine di camminare con le mani in tasca.

Pretore: Per maggiore scrupolosità mi sembra che sarebbe opportuna l'assunzione di una perizia da parte di un armaiolo sulle vesti che abbiamo in giudiziale custodia.

P. M. dott. Manzutto: Sono perfettamente d'accordo.

Avv. Zennaro: Anche noi siamo d'accordo e ci riserviamo la nomina di un secondo perito da parte nostra, come la procedura ammette.

E per l'assunzione della perizia il pretore proroga il dibattimento a giornata da destinarsi.

La triste fine di un bracciante

(*TRIBUNALE PENALE*)

Il 15 ottobre 1921, nello spaccio vini di Stoka, in Roiano, si trovavano i braccianti Giuseppe Peteian, Augusto Florenin ed altri, quando capitò il bracciante Ferdinando Corradini il quale era soverchiamente preso dal vino. Il Corradini contrastava con alcuni dei presenti poichè voleva venire compreso in una cooperativa di lavoro alla quale gli altri appartengono. Siccome il Corradini minacciava gli avversari, si svolse un conflitto e il Florenin intervenne quale paciere. Che avvenne poi?

Ciò che si sa è che il Corradini cadde a terra, riportò la frattura del cranio e dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale morì.

L'imputato dice che conosceva il Corradini da oltre quindi anni, gli era amico e gli procurò lavoro. S'intromise nel litigio quale paciere e nega di aver dato spintoni al Corradini, il quale cadde durante il trambusto, perchè era ubriaco.

Le risultanze processuali non sono affatto contrarie alle asserzioni del Florenin e il Tribunale, assolve il Fiorentin per insufficienza di prove.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «Polidor» che aveva ieri sera la serata d'onore e d'addio, è stato cordialmente festeggiato dal numeroso pubblico che alla fine dello spettacolo volle salutarlo.

Nazionale. Oggi va allo schermo uno dei più grandi capolavori cinematografici: «Il Tango dei trapassati». Questa meravigliosa cinematografia desterà interesse per la sua trama amorosa e avventurosa. Prima rappresentazione alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi in questo famigliare ritrovo va allo schermo il grandioso romanzo in quattro atti del compianto Felice Cavallotti: «Povero Piero», inscenato e diretto da Umberto Mozzato. Principia alle ore 15.30 precise.

Il sesto episodio con «Il trionfo dell'eroica principessa Draga» entusiasmò l'enorme folla accorsa al Cine Iris. Oggi ultimo giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Il filo della vita» con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Povero Piero» di Felice Cavallotti.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

MARINA E NAVIGAZIONE

Particolari sulla nuova sistemazione delle linee marittime sovvenzionate

In tre riunioni tenute in questi giorni, la Commissione parlamentare per le linee sovvenzionate ha deciso, in linea di massima, la nuova sistemazione da dare ai servizi marittimi sovvenzionati, per quanto riguarda le linee fra i porti dell'Adriatico ed i porti esteri.

Dopo avere udito i direttori delle Società di navigazione interessate in questa sistemazione («Società Italiana dei Servizi Marittimi», «Lloyd Triestino», «Puglia», «Società Veneziana di Navigazione a vapore», «Società Adria», «Società Tripcovich») ed i rappresentanti delle Camere di commercio di Venezia, Trieste ed Ancona, la Commissione ha ripreso in esame lo schema di proposte già predisposto dalla seconda sottocommissione (linee di cabotaggio) e dalla prima (linee con porti esteri) ed ha espresso il parere seguente: «Nella sistemazione dei servizi marittimi in Adriatico è necessario tenere presente soprattutto che i tre porti di Trieste, Venezia e Fiume rappresentano un insieme unico che si completa a vicenda nei suoi tre componenti e che deve attirare il traffico del retroterra estero (Germania meridionale, Austria, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia). E' necessario quindi che ciascuno di questi tre porti raccolga le merci di esportazione in transito dall'estero per il Levante, il Mar Nero, le Indie e l'Estremo Oriente e che le linee di navigazione, qualunque sia il loro porto di armamento sistemino gli scali e gli approdi delle loro navi in modo da servire tutti e tre questi porti nel miglior modo possibile.

Al porto di Ancona sarebbe appoggiato il traffico con Zara mentre il porto di Bari si specializzerebbe nel traffico con l'Albania.

La Commissione avrebbe anche stabilito, in linea di massima, di costituire due grandi gruppi di Società di navigazione per le linee sovvenzionate, dei quali uno per il Tirreno ed uno per l'Adriatico, collegati fra di loro mediante un comitato di tariffe, il quale dovrebbe armonizzare periodicamente le tariffe per merci e passeggeri in modo da costituire un fronte unico contro la concordanza estera.

I danni dell'incendio dell'"Izabran,,

Un telegramma da Massowah, in data 21 giugno, dà le seguenti informazioni:

Il fuoco venne estinto nel carico il giorno 12 giugno. Si spera di terminare lo scarico del carbone incendiato nel «bunker» per domani. Il carico scaricato è posto sotto sorveglianza a Massowah, 2614 sacchi di semi cotone Ralli, di cui 1528 sacchi con contenuto asciutto e in ordine, 313 danneggiati dal vapore e dall'acqua e con contenuto bagnato e sporco; 775 danneggiati dal fuoco e dall'acqua con il contenuto bagnato e in parte bruciato. Altri 1799 sacchi abbisognano di essere rinnovati.

Una partita di 85 sacchi di semelino, senza marche; 76 danneggiati dal vapore e dall'acqua con parte del contenuto bagnato e mancante; 6 bruciati; 3 in buon ordine, 82 con bisogno di rinnovazione. Una partita T. O. C.; 112 sacchi di semelino Orient Company leggermente danneggiati dall'acqua, dal vapore e dal calore; 32 abbisognanti di rinnovazione e riparazione. Una partita BLSSL, 261 sacchi di semelino caricati da Strauss; 139 danneggiati dall'acqua e dal vapore, con contenuto asciutto e in buon ordine; 62 danneggiati dal vapore e dall'acqua col contenuto leggermente danneggiato dal calore, 40 sacchi danneggiati dal fuoco e dall'acqua, 84 abbisognanti di riparazioni e rinnovazioni. Una partita RBLS di 268 sacchi di semelino Ralli, 99 danneggiati dal vapore e dall'acqua col contenuto asciutto e in buon ordine, 154 danneggiati dal vapore e dall'acqua col contenuto bagnato, 15 danneggiati dal fuoco. I semi cotone perduti si presumono ex Ralli; una partita RBCH, misurante 58 metri cubici sporca, in parte bruciata e bagnata.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Golfo di Trieste - Grado - Fanale nel canale di S. Pietro d'Orio. Sulla sponda sinistra entrando nel canale di S. Pietro d'Orio è stato attivato un fanale a luce «fissa bianca» con settore «rosso», elevato m. 3.3 sul mare, con portata luminosa di miglia 6 per la luce bianca e miglia 3 3 per la luce rossa. Il settore di luce rossa è compreso fra i rilevamenti 4.o e 7.o e segnala l'asse del primo tratto del canale di Grado. Il fanale è sistemato sopra un gruppo di tre pali; con tempi cattivi potrà non essere acceso. Qualità ed ordine dell'apparato illuminante D; potenza luminosa 40 candele decimali per la luce bianca, 8 candele per la rossa.

Posizione approssimativa: lat. 45.o 41' N.; long. 11.o 25' 15" E. Carte: ex austriaca N. 1 (3) - italiana N. 1 (6) - inglese N. 1434 (6).

Porto di Ortona - Informazioni. Il Comando della torpediniera Calipso» ha comunicato quanto segue. I fondali presso la boa d'ormeggio variano da m. 2 a 2.50. I fondali lungo la parte interna del molo sono da m. 0.50 a m. 1 sino alla distanza di circa 15 metri.

Paraggi di Otranto - Boa luminosa della secca Missipezza temporaneamente spenta. La boa luminosa segnalante la secca Missipezza è temporaneamente spenta.

Golfo di Trieste - Fanale del porto di Pirano temporaneamente spento. Il fanale verde situato presso la testata del nuovo molo trasversale rimarrà spento fino a nuovo avviso.

Porto di Chioggia - Gavitello segnalante mina sul fondo. A circa miglia 2.5 a levante delle dighe del porto di Chioggia trovasi, posata sul fondo, una mina, in circa m. 20 d'acqua. In tal punto venne collocato un gavitello di sughero sormontato da bandiera nera.

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Porto di Termini Imerese - Temporaneo cambiamento delle caratteristiche del fanale. Il fanale situato sul molo di Termini Imerese funziona temporaneamente a luce «fissa bianca».

Mediterraneo - Italia - Costa West

Portovecchio di Piombino - Fanale che cambia caratteristiche. Il fanale sulla punta Batteria ha preso le seguenti caratteristiche: luce «intermittente rossa», periodo 5s (luce 0s,5, eclisse 4s,5). Le altre caratteristiche rimasero invariate.

Mediterraneo - Italia

Porto di Napoli - Posizione di boe. Le boe che servono per segnalare i lavori per la costruzione di una nuova diga isolata a protezione dell'attuale bocca del porto di Napoli, saranno, fra breve, ancorate come segue:

La boa dipinta in rosso, munita di fanale «intermittente rosso», segnalante il limite S.E. dei lavori, sarà ancorata a circa m. 335 per 126 dal fanale situato sulla testata del molo S. Vincenzo.

La boa diurna, dipinta in nero, sormontata da asta e cono, segnalante il limite N.W. di detti lavori, sarà ancorata a circa m. 70 per 236 dal suddetto fanale.

NOTA. - «Le navi debbono passare fra la boa luminosa ed il fanale intermittente verde della diga curvilinea.

Isola di Capri - Gavitello. Presso l'estremità della scogliera in costruzione alla Marina Grande di Capri è stato collocato, in sostituzione della preesistente boa luminosa, un gavitello sferico dipinto in rosso, sormontato da asta con segnale sferico dipinto a striscie bianche e nere. Tale gavitello dista attualmente circa m. 33 dalla estremità emergente della scogliera e deve essere lasciato a sinistra entrando.

Il porto d'Agadir ancora chiuso

A causa dei forti spostamenti avvenuti nel fondo del porto i lavori hanno dovuto essere sospesi, per cui l'apertura del porto al traffico verrà ritardata. Sono stati già effettuati molti lavori di una certa importanza, tra i quali principali quello della rettificazione della costa, per modo che Fonuti è circondato da un fronte di mare largo e pressochè piano. L'insieme dei lavori si impernia in due moli, dei quali uno destinato all'attracco delle navi, l'altro più a nord e quasi ultimato, che funziona da frangi flutti.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 30 giugno per il 1.o luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 747. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 266. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1803. Carbonai 810. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 100. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 36. Fuochisti 142 Carbonai 90. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 132. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe. 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe. 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 9 Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13 Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 143, 164, 167, 153, 156, 161, 80, 133, 177, 129, 181 (C), 730 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 64, 416. Operai meccanici 55 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 1719, 1732, 1728, 1724, 1744, 1623 (G). Carbonai 100 (C). Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 78 (G). Mozzi di coperta 223, 243, 255.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Catio», da Hull, con 600 tonn. di merce varia; «Numidia», da Newcastle, con 7000 tonn. di carbone; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Praetoria» per Venezia; «Germania», per Sulina; «S. Giorgio», per Zara, «Venezia», per Venezia; «Barletta», per Rodi; «Vienna», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Audace», per Cagliari; «Venus», per Amburgo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Clis», «Aristides», scar.; Molo IV: «Bosnia», car.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Hangar 6: «Galicia»; (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Hang. 6: «Galicia», «Polacky»; Hang. 9: «Belvedere», scar.; Hang. 22: «Maria B.»; Molo I: «Alga», car.; «Volta», scar.; Hang. 23: «Remo», scar.; Hang. 24: «Carlo» scar.; Hangar 32: «Lucia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo; Molo Sanità: «Cracovia», inop.; «Nado» e «Roma»; Molo Venezia: «Columbia», inop.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Istria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Immacolata» e «Numidia», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Dierissa», scar.; Hangar 55-58: «Maronian», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Vladimir», «Ninfa», «Bellenden», «Jughe Maersk», car.

BORSA DI TRIESTE

30 giugno 1922

Rendita	72.80	Strade ferr. mer.	299
Consolidato 5 p. c.	80.45	Oceania	185
Banca d'Italia	1305	G. L. Premuda	371
Commerc. ital.	848	Soc. Tramway	171
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	233
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	481
Credito Italiano	626	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	190
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	165	Com. Dalmazia	311
Assic. Generali	14800	» Isonzo	99
Grand. Merid.	250	» Spalato	271
Riun. Adriatica	2400	Edison	416
Nav. Adria	255	Eridania	326
» T. Cossovich	109	Kerka	30.
» Cosulich	300	Gas Roma	466
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1540	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	497	Montecatini	138
» Libera Tr.	472	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	230
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	416
Strade ferr. med.	143	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 830; su Belgio da 168 a 170; su Francia da 178.75 a 179.50; su Londra da 94.40 a 94.70; su Nuova York da 21.35 a 21.55; su Svizzera da 403 a 407; su Berlino da 5.75 a 5.90; su Bucarest da 12.75 a 13.50 su Praga da 40.40 a 40.70; su Ungheria da 2.05 a 2.16; su Vienna da 0.11 a 0.12; su Zagabria da 26.90 a 27.10.

INDOVINELLO

Quantunque nata di gran padre io sia,
A un palmo non arriva mia statura;
D'entrare in scuola a ognun mostro la via,
Benchè mi vedi esser d'ingegno dura.
Grata son'io per fedeltà natia;
Per me, ciò ch'è riposto, s'assicura.
Il mio nome, troncando il *capo* è tale
In chi per *alia verba* dice: *Vale*.

Soluzione del giuoco precedente:

IN — CAN — TE — SI — MO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A. CUOCA fina ottimi attestati per distinta famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58676 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, prestaservizi, per distinte famiglie, scelto personale per hotels, bars, restaurant, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58676 A

A. ISTITUTRICE tedesca, parla italiano, francese, inglese, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58676 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, donne chiavi, ragazze per buffet, bar Trieste e fuori offre Valdirivo 23. 58662 A

DONNA civile capacissima qualunque lavoro domestico offresi ore da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 66321 A

MASSAIA offresi presso famiglia: parla italiano tedesco. Offerte «G. P.» Piccolo. 66311 A

RAGAZZA offresi giornata aiuto lavori domestici: disposta andare villeggiatura. Offerte «Stagione» Piccolo 66375 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58676 B

CAMERIERA parlante anche francese cercasi per 3 ore quotidiane. Presentarsi ore 10-11, via Belpoggio n. 4, porta n. 11. 58816 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 66339 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, capace tutti lavori cerca signore solo; presentarsi con attestati alle 5. Via S. Nicolò 30, IV. Romanin. [illegible] B

DOMESTICA cercasi. Via Rossini 4, III p. sinistra. 55720 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi; presentarsi Via Miramar 25, porta 12 13160 B

DOMESTICHE disposte recarsi Padova, Portorose, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58676 B

DONNA tedesca per lavori domestici cercasi per alcune ore. Boccaccio 12, III. 58698 B

DONNA friulana cercasi per quattro ore alla mattina. Arcata 16, II, interno. 240 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze cercasi due volte al giorno. Via Ghega 15, I. 66267 B

RAGAZZA principiante o non abbia ancora servito cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 13152 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi pomeriggio. XX Settembre 32, V sinistra. 58814 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici, per bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58660 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente quale domestica, buone referenze. Presentarsi dalle 11 in poi. Giulia 25, IV, destra. 58734 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A FARMACIA signorina praticante assolto primo anno universitario offresi anche per fuori città. Scrivere «Farmacia» Piccolo. 62634 C

ABILISSIMI introduttori assumerebbero da fonti origine produzione, rappresentanze generali, specie agrumi alimentari, vini, liquori, frutta, conserve ecc. Offerte sub «Athos» Piccolo. 66399 C

AMMINISTRATORE autorizzato, ragioniere direzione finanza, assume stabili, tenute modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 58760 C

CAMBIO vitto, diciottenne orfana, già praticante ufficio cerca posto presso distinta famiglia per passeggio bambini, lavori leggeri casa. Offerte «Fiducia» Piccolo. 66411 C

CAMERIERE triestino, quarantenne celibe, capace, onestissimo parla italiano, tedesco, slavo e francese offresi per trattoria o buffet, disposto recarsi anche in provincia. Offerte sub «Cameriere» al Piccolo. 66389 C

CHAUFFEUR meccanico offresi riparazione motori in genere. Certificato R. I. P. Roma. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 65785 C

CHAUFFEUR meccanico provetto, serio, colto, cerca occupazione famiglia signorile. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 1359 Unione Pubblicità Udine. 6661 C

CONTABILE bilancista perfetto offresi pomeriggio. Sub «Americana» Piccolo. 65743 C

CONTABILE, bilancista, corrispondente perfetto italiano, tedesco, croato offresi due ore giornaliere oppure assume lavori domicilio. Scrivere sub «13» Piccolo. 58714 C

EX carabiniere 24enne ammogliato, bella presenza, pratico ufficio, ottime referenze, cauzione, onesto, capace e laborioso occuperebbe posto fiducia presso qualsiasi azienda. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 65361 C

GIOVANE ventiquattrenne, con conoscenza lingua tedesca, offresi per qualunque impiego. Offerte «T. G.» al Piccolo. 58506 C

GIOVANE volonteroso disposto qualsiasi mansione, patente chauffeur anteguerra, pratico commercio offresi co nmiti pretese. Offerte al Piccolo «Rino». 66325 C

IMPIEGATO trentatreenne, cognizione italiano, tedesco, sloveno, dispone cauzione, ottime referenze, cerca posto anche magazzino. Offerte «Premuroso» Piccolo. 66000 C

SIGNORA offresi come cameriera in un hotel anche fuori di Trieste: parla italiano tedesco. Offerte «L. M.» Piccolo. 66313 C

SIGNORA praticissima appalto offresi. G. Gatteri 31, Benedetti. 58786 C

SIGNORINA praticissima conteggio, offresi cassiera oppure ufficio. Offerte «Praticissima» al Piccolo. 58550 C

SIGNORINA orfana diciottenne occuperebbesi per il dopopranzo presso bambini o signora distinta, eventualmente insegnamento tedesco italiano. Gentili offerte «Griseldi» Piccolo. 66335 C

SIGNORINA diplomata francese trentottenne occuperebbesi presso primaria ditta commerciale, miti pretese. Gentili offerte «Massima onestà» Piccolo. 66293 C

SIGNORINA dattilografa per ore serali 6.15-8 offresi. Offerte sub «P. Villa» al Piccolo. 66405 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 66471 C

TEDESCO corrispondente lingue estere, contabile offresi. Hoppe, fermo posta Trieste. 6635 C

UOMO energico pensionato della R. Questura, offresi quale riscuotitore presso ditta solida. Offerte «Possidente» al Piccolo. 66033 C

VENTIDUENNE testè congedato appartenente distinta famiglia, già occupato in case spedizioni Torino-Venezia cercherebbe impiego presso primaria Ditta importazione esportazione. Referenze primordine «Alpino» presso Piccolo. 58692 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR eseguisconsi in giornata: massima esattezza. Canova 13-III. 58536 C C

A JOUR. Qualsiasi lavoro eseguiscesi in giornata XX Settembre 11, primo. 57552 CC

A JOUR a macchina si eseguiscono prontamente lavori a spugna. Paduina 11, II destra. 58798 C C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni e pittura per vestiti e ricami. Settefontane 8-V. 58574 C C

FALEGNAME giovane con propri ordigni banco, offresi presso grandi ditte. Offerte «Falegname» al Piccolo. 58504 C C

FALEGNAME e parchettista con propri ordigni, eseguisce qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra, magazzino. 13136 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 65261 C C

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro, pulitura letti internamente. Prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 13162 C C

GIOVANOTTO adatto qualsiasi lavoro anche pittore di stanze offresi prezzo convenientissimo. Madonna del Mare 4, II, p. 28. 58638 C C

INSTALLATORE assume qualsiasi riparazione d'acqua e gas a prezzi mitissimi. Via Giuseppe Gatteri N. 44, I p., porta 7. 66347 CC

MATERASSAIO offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 58554 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire domicilio. Torrebianca 10. 58820 C C

PITTORE offresi locali, quartieri. Metà prezzo. Media 11, corte, Romeo. 66373 C C

RICAMATRICE perfetta, offresi. Via S. Francesco 40, II, porta 9. 65239 CC

RICAMATRICE assume ordinazioni di biancheria, ricami, norvegese su etamin e in seta su vestiti. Via Canova 21, I, porta 10. 66323 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 290 CC

SARTA capacissima assume confezione abiti signora tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Giulia 29, III, porta 12. 65637 C C

SARTA diplomata assume qualsiasi toilette elegante. Via Artisti 10-II. 58442 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. «Indipendente» Piccolo. 66207 C C

SARTA di bianco, semplice offresi a giornata. Scrivere «Semplice» Piccolo. 58652 C C

SARTA donna, forestiera, bravissima offresi lavoratorio a giornata in casa privata, riceve lavoro in casa propria; prezzi di assoluta concorrenza, lavoro eseguito con massima scrupolosità. Sub «Fiducia» Piccolo. 58722 C C

SARTA brava da signora offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 58650 C C

SARTA eseguisce qualsiasi modello e rimodernatura signora e bambini dietro figurino; assume lavoro da uomo, rivoltature, puliture e biancheria, prezzo mite. Riborgo 17, porta 13. 13161 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 66229 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE lavorante, per solo sabato, cercasi. Via Media 1, Pitz. 200 D

CERCANSI: abili operai radiotelegrafia, sistemi italiani, esteri, scintilla, valvola arco. Dettagliare referenze civili militari, lavori compiuti officine nominandole, installazioni navali terrestri eseguite. Radiotelegrafisti con brevetto internazionale I, II; senza brevetto abili operatori conoscenza sistemi italiani esteri, scintilla, valvola arco di qualunque potenza. Dettagliare referenze civili militari, navigazione compiuta. Indicare pretese, residenza preferita Italia estero. Offerte Casella 48, Posta centrale, Trieste. 62587 D

DATTILOGRAFA possibilmente conoscenza tedesco, cercasi per ufficio. Offerte con pretese sub «Mercur» al Piccolo. 13143 D

FALEGNAME giovane, pratico di lavori edili, cercasi dalla ditta ing. Lodovico Fischer. Trieste, Roiano, via Moreri 72. 66441 D

GIOVANOTTO aiuto magazzino adattasi anche leggeri lavori manuali, bravo conteggio, conoscenza slavo, pronta entrata. Offerte con referenze, pretese «Magazziniere» Piccolo, 58450 D

NICHELATORI provetti e apprendisti meccanici cercansi. Via Manzoni 6. 66233 D

RAGAZZO apprendista installatore, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66445 D

RAGAZZO 14-16 anni, onesto, cercasi per lavoro magazzino spaccio vini. Rivolgersi piazza Garibaldi 9. 66251 D

SARTA abilissima, trentacinquenne, sola, indipendente, desiderosa estendere suo lavoro abbinando macchine ricamo e ajour, cercasi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 58796 D

SARTO calzonaio perfetto, lavoro assicurato tutto l'anno, cerca Sartoria Beltrame. Corso 35. 65833 D

SIGNORINA: conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografia e contabilità americana, cercasi. Offerte sub «Spedizioni» Piccolo. 58656 D

UOMO pratico per la vendita di gelati, cercasi. Via del Rivo 4. 240 D

VENDITORI abili dettaglio ingrosso mercerie, seterie, maglierie, calze, filati, mode, chincaglie, conoscenza itinerari clientela rivenditori Istria Meridionale, isole, cercansi. Offerte, referenze «Venditori» al Piccolo. 122402 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, pulizia scrupolosa, comfort moderno, cerca serio signore presso persona sola distinta. Scrivere: Casella 86, Trieste 7. 66475 E

CONIUGI cercano prontamente elegante camera matrimoniale, mobilio nuovo, luce, scrupolosa pulizia, eventualmente ingresso separato e comodo cucina, presso piccola quieta famiglia, paraggi tranquilli fuori centro, preferibilmente con giardino. Offerte «Ariosa» al Piccolo. 66309 E

DISTINTO cerca stanza, ingresso disobbligato, paraggi Chiozza, Ginnastica, Coroneo. Offerte «Subito» al Piccolo. 66317 E

SPOSI cercano stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 66287 E

SIGNORE stabile cerca stanza ammobiliata presso persona sola. Scrivere «Argentina» al Piccolo. 66403 E

STANZA grande (o 2 stanzette attigue), ritrovo piccolo Club, Largo G. B. Vico, via Istituto, preferibilmente piani inferiori, cercasi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 58800 E

STANZE 2 vuote, comodità cucina, coniugi cercano. Offerte «Vittoria» al Piccolo. 58698 E

VIAGGIATORE cerca piccola stanza centro, indipendente. Indicare minimo prezzo, posizione. Scrivere sub «Gamba» al Piccolo. 66219 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A 2 distintissime persone affittasi stanza con ottimo vitto, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 65449 F

A. A. Operai trovano presso famiglia vitto buonissimo, sufficiente, variato: pranzo, cena, pane compreso, lire 35 settimanali. Sapone 5-IV, scala sinistra. 58706 F

A DISTINTA persona affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, volendo costo. Corso Garibaldi 13-III, destra. 66397 F

A PERSONA distinta affittasi luglio-agosto stanza ammobiliata, vicino Politeama. Indirizzo al Piccolo. 58740 F

AD uso ufficio affittasi camera ingresso libero, piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 66369 F

CAMERA camerino, ammobiliati, massima quiete pulizia, affittansi. Torrebranca 27-IV. 65457 F

CAMERA matrimoniale bene ammobiliata, affittasi con comodo cucina oppure vitto. Via G. Vidali (ex Scorzeria) 10-I, sinistra. 66455 F

CAMERA matrimoniale, volendo comodo cucina, massima pulizia, affittasi persone distinte. Via S. Francesco 51-II, destra. 66447 F

CAMERA matrimoniale affittasi prontamente con comodo cucina. Felice Venezian 8, porta 6. 66395 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Francesco Ricmondo (ex Fontana) 9-III. 13147 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi miti pretese. Alfieri 12, porta 12. 58743 F

CAMERA ammobiliata affittasi a 2 giovanotti. Rossetti 12, porta 2. 66259 F

CAMERA ammobiliata chiara, 1-2 letti, affittasi. Artisti 3-III. 66217 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 57634 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, salotto, uso piano, affitto subito. Ind. Piccolo. 58576 F

CAMERETTA nettissima, affittasi a giovane onesto. Via Commerciale 18, porta 4. 66453 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, vitto, affitta distinta piccola famiglia. Madonna Mare 19-III. 66409 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 66371 F

CAMERINO ammobiliato, centrica posizione, affittasi a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 66391 F

MATRIMONIALE, casa signorile, bagno, luce elettrica, volendo salotto cucina, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58738 F

SIGNORA sola affitta stanza matrimoniale bene arredata, con comodo di cucina. Viale XX Settembre 52-I, porta 7. 66221 F

STANZA matrimoniale, grandissima, ariosa, comodità pianoforte, cucina, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 58602 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente con 2 letti, affittasi. Piazza Vico 9, porta 11. 58788 F

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mite. Via Antonio Caccia 8-III, sinistra. 58726 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 58776 F

STANZA bella ammobiliata, luce elettrica, vista mare, altra ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 58738 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, affittasi. Riborgo 35, porta 11, angolo Corso. 13151 F

STANZA e salotto lussuosi, affittansi prontamente 2 signori. Indirizzo al Piccolo. 58758 F

STANZA eventualmente salottino, comfort moderno, affittasi vicino Fiera campionaria. Indirizzo al Piccolo. 58716 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 10155 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore serio. Giulia 32-I, sinistra. 66425 F

STANZA bellissima ammobiliata, vista mare, affittasi distinto signore. Via Ariosto 7-IV, porta 6. 66423 F

STANZA bella matrimoniale, salotto e cucina, posizione splendida, oppure stanza, pensione, affitto prontamente. Denza 1-II. 66481 F

STANZA bella ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pietà 12-II, porta 7. 66343 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich 14, porta 18. 66227 F

STANZA con 2 letti, grande, affittasi. Rismondo 32-II. 66213 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michelangelo Buonarotti 25-II, destra, traversale Rossetti. 66209 F

STANZA a 2 letti affittasi. Udine 27-II, porta 10. 66303 F

STANZA ammobiliata, luce, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66305 F

STANZA bella, ariosa, affittasi a 2 lavoranti. Carpison 9-I, porta 5. 58646 F

STANZA elegante, eventualmente 2 letti, affittasi ufficiale. Via Udine 32, mezz., destra. 58658 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Scipio Slataper 6-III, sinistra. 58703 F

STANZA ammobiliata affittasi 1-2 signori. Via Udine 2-II, porta 11. 66385 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 25, porta 1. 58730 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2-I. 58754 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente: 1-2 letti, con luce elettrica. Ind. al Piccolo. 58722 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Gatteri 30-I, destra. 58810 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 32, porta 11. 65367 F

STANZA bene ammobiliata con luce elettrica, affittasi distinto signore. Via Paduina 9-I, porta 7. 66469 F

STANZETTA ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66319 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Donadoni 24-I. 66361 F

STANZETTA ammobiliata per 2 amici, volendo vitto, massima pulizia, affittasi. Via Rismondo 3-II. 58774 F

VITTO familiare, pranzo cena, lire 5. Via Istituto 39, pianoterra, sinistra. 65239 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. LICENZA scuole medie inferiori, superiori, ex combattenti sessione straordinaria, prepara Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 1375 G

ACCADEMIA primaria «Cinegrafica» (la più antica, severa scuola d'arte cinematografica), prepara brevemente desiderosi divenire: attrici, attori, operatori. Roma, Maddalena 42. 6646 G

AMMISSIONE corso ufficiali complemento, possessori licenza tecnica, ginnasiale, prepara Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, tel. 4720. 1376 G

COMBATTENTI esami licenza scuole medie, vostra sessione straordinaria, preparavi Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4720. 1376 G

BREVIGRAFIA (corso in dieci lezioni per chi non può apprendere la stenografia). Apertura 1. luglio. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 122407 G

DOPOSCUOLA per alunni promossi (4 ore al giorno) lire 50 mensili. Istituto «Battisti» (via Battisti 10, II). 122407 G

BORME, Santi Martiri 24, quinto: preparazione esami macchinisti navali. 66253 G

ESAMI ammissione per qualunque scuola. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 122407 G

FRANCESE capacissima prepara esami riparazione. XX Settembre 45, porta 7. 66331 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo. 65429 G

MAESTRA abilitata italiano, tedesco, francese, oggetti scolastici, corrispondenza, conversazione. Conforti. Largo G. B. Niccolini 2 (sbocco Massimo d'Azeglio). 58756 G

MAESTRA prende villeggiatura, istruisce bambini, adulti, prepara esami maestre giardiniere (frobeliane), miti pretese. Cattedrale 8, II, Bossettini. 58690 G

PROFESSEUR Vaudolon, via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 58648 G

R. MARINA. Concorso allievi meccanici preparansi. Macchinisti navali I, II e III classe. Insegnanti ingegneri. Informazioni, programmi, via Istituto 40, quarto, destra, dalle 18-20. 58640 G

RIPETIZIONI scolastiche. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 122407 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, viene insegnata con metodo abbreviato. Ginnastica 45, I, 6. 58744 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO con pietre smarrito via Picardi, Corso. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia, Piccolo. 66401 H

CAGNA levriera bianca, grande, smarrita. Maurus portandola Zovenzoni 6, primo. 66397 H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito giovedì sera, dal Caffè Stella Polare, XX Settembre, Rossetti, Pietà. Generosa mancia portandolo banco Caffè Stella Polare. 58738 H

PORTAFOGLI pelle marrone smarrito; trattenersi importo, riportando documenti al Piccolo, ulteriore mancia. 65965 H

SPILLA oro lunga, con pietra dura, smarrita tratto S. Antonio, Piazza Goldoni, Corso Garibaldi. Generosa mancia portandola al Piccolo. 66249 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, subaffittasi prontamente. Offerte «Luglio» Piccolo. 58768 I

APPARTAMENTO camera matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi presso persona assente durante giorno, famiglia distinta. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 66473 I

CAMERA cucina scambiasi. Indirizzo Piccolo. 66291 I

CAMERE due, cucina, comodissimo, in campagna, affittansi per tre mesi. Via Montecucco 11. 58824 T

MAGAZZINETTO con telefono, prezzi Palazzo Poste, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59306 I

MAGAZZINO carboni, avviato, buona posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 13153 I

MAGAZZINO vuoto, chiaro, subaffittasi. Via Guardia 27, calzolaio. 200 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Sallice 6, chiavi presso fabbro 66269 I

PORTINERIA centrica posizione, affittasi marito, moglie o persona sola. Indirizzo Piccolo. 58662 I

PORTOROSE. Affittasi casetta campagna, bagno. Via Galleria 3, scala terza, porta 31. 10154 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via Risorta 12, portinaia, dalle 4-5. 58432 I

QUARTIERE di tre camere, tinello e cucina, affittasi al Cacciatore per tutto l'anno vuoto o per villeggiatura ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. [illegible] I

QUARTIERINO camera cucina, semiammobiliato, affittasi. Rivolgersi Pondares, trattoria Ragno Romano, dalle 1 alle 2. 66297 I

UFFICIO, telefono, macchina scrivere, I piano, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66215 I

UFFICIO Corso, cinque ambienti, telefono, luce, ammobiliato, affittasi giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55302 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO comfort moderno, cerca commerciante, primarie referenze. Scrivere: Casella 86, Trieste 7. 66199 L

APPARTAMENTO vuoto 2-4 camere e cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «Notturno» al Piccolo. 66255 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, centro, cerco scopo pensione. Offerte «Pensione» al Piccolo. 58566 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze cercasi subito oppure autunno. Indicare condizioni. Offerte «Eugenio» Piccolo. 66385 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58708 L

CONIUGI distinti, due bambini, domestica, cercano subito per due mesi appartamentino ammobiliato, comodità giardino, Opicina oppure Barcola. Scrivere Casella 397. 65871 L

CORTILE vasto e tettoia interna cercasi centralissimo. Offerte dettagliate con prezzo Piccolo «Mara». 66241 L

LOCALE centro, adatto negozio vini bottiglia cercasi. Offerte sub «Alfieri» Piccolo. 14126 L

MAGAZZINO o tettoia anche interni, da potersi adibire a cucina, cercasi. Via Udine, Commerciale o laterali. Offerte dettagliate con prezzo «Alba» Piccolo. 66243 L

QUARTIERE grande, centrale, comfort, per uso confezioni e sartoria, cercasi, assolutamente I piano, con poggiuolo Offerte «Mercurio» al Piccolo. 66431 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, cercano distinti coniugi. Sub «5000» al Piccolo. 58636 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Türk, via Rossini 20, vendesi camera matrimoniale faggio cotto, massiccio, lire 1300; altra rovere Slavonia massiccia 1350 122410 M

A. A. GUARNITURA club, vera pelle, forma elegantissima, vendesi straoccasione, lire 1600. Türk via Rossini 20. 122295 M

A causa annullamento matrimonio, vendo camera letto e pranzo, cucina, grandioso specchio ed altri mobili. Solitario 2, secondo. 66461 M

A stralcio vendo camera letto, mogano, stanze pranzo quercia affumicata e noce, scrivania, etagere, portafiori, letti, suste, materassi. Tiziano 18. 66463 M

APPARATO «Kodak», altro «Zeiss», vendonsi. Madonna mare 5, primo, 12-17. 300 M

ARMADI camera, nuovi, adatti ufficio, vendonsi lire 190. Via del Rivo 10, tappezziere. 390 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi. Capuano 12, I, destra, dalle 10-6. 66397 M

ARMADIO grande vendesi causa mancanza spazio. Conti 5, porta 6. 66349 M

BAULE armadio, ultima costruzione, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66239 M

BICICLETTA ottima, robusta, lire 160; altra con gomme nuove 180, e una lire 200, vendonsi. Dalle 5-13. San Lazzaro 20, latteria. 630 M

BICICLETTA corsa, nuova, lire 500; altra Stiria 200, vendo. Pallini 1, primo. 66277 M

BICICLETTA da ragazzetto età 6-10 anni vendesi. Viale Venti Settembre 11, secondo. 13150 M

BICICLETTA Puch ottima vendesi 250. Via Boccaccio 16, porta 14. 58724 M

BORSETTA argento (grammi 300) vendo L. 180. S. Maurizio 1, II, destra. 66377 M

BORSETTA porta atti, borsa pelle, pizzo Idria, vendo. Rapicio 8, porta 10. 66231 M

CAMERA matrimoniale completamente arredata vendesi prontamente. Via Rena 3-I, dalle 10 in poi. 66363 M

CAMERA letto finissima, porte piene, vendesi rara occasione, lire 1800. Foscolo 1, pt. 66477 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi causa partenza, rara occasione. Donadoni 1 B, p. IV, Gasperini. 58804 M

CAMERA pranzo rovere, internamente mogano, lavorazione artistica, vendesi straoccasione. Türk, via Rossini 20, pregasi visitare. 122410 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione. Facilitazioni pagamento. Istituto 39, terzo, porta 12 390 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino, con splendida psiche, vendesi. Foscolo 11, pt. 58770 M

CAMERA matrimoniale frassino, lucida; cucina laccata bianco, lavoro solido, occasione, prezzo mite, vendesi. Visitare sabato-domenica, tutto il giorno. Donadoni 2, portinaia. 58764 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, toilette, materassi lana, suste, tutto nuovo, vendonsi. Foscolo 3, tappezziere. 656419 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1374 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra pranzo, quercia; cucine laccate, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 66329 M

CANAPE', 2 poltrone, vendo occasione. Via Istituto 39, pt. sinistra. 65223 M

CANE lupino, giovane, vendesi. Via Udine 23, p. 17. 58712 M

CARRO due ruote, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58696 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini vendesi. Corso Garibaldi 4-I, destra. 58710 M

CARROZZELLA come nuova, nichelata, altra 130, vendonsi. Filzi 15, portinaia. 58746 M

CARROZZELLA splendida, uso lettino, non pieghevole, occasionissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58762 M

CATENA oro, donna, massiccia, grammi 67, vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 66351 M

CHIFFONNIER una porta mancanza spazio vendo lire 170. Scuole nuove 4. 66263 M

CHIUSURA ufficio da vendere occasione. Via Romagna 25, dalle ore 16-18. 65031 M

CHIUSURA ufficio con porta vendesi occasione. Via Maiolica 4, Lozei. 58760 M

CREDENZA per camera antica, divano-letto, divanetto, ottomana, vendonsi occasione, Vasari 20-II, sinistra. 66415 M

CREDENZA noce per camera pranzo, fioraia grandiosa, salottino, vendonsi. S. Nicolò 13-II, porta 7. 58828 M

FORNO gas, lira, specchiera, poltrona dondolo, modiglioni, vendonsi occasione. Carducci 39, V, porta 16. 58790 M

GHIACCIAIA piccola vendesi. Via Giulia 9, V p. 66299 M

GRAMMOFONO nuovo, di lusso, 10 dischi doppi d'autore, pure nuovi, vendo causa partenza lire 400. Via Michelangelo 25-I. 58668 M

LANA bianca, bella, da materasso, vendesi. Rossetti 28-I, destra. 58766 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90, ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 66137 M

LETTI 2 ferro, usati, vendo prezzi mitissimi. Boccaccio 9, porta 4. 66331 M

LETTI ottone, pulito, armadio ed etagere americani; stanza pranzo, letto, salotto, ghiacciaia e diversi mobili usati vendonsi. Cavana 3. 58812 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 30, altri mobili vendo. Fonderia 12, primo, destra. 58794 M

LUPINI bellissimi, 5 settimane, vendonsi. Bonomo 1, porta 4. 66039 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, moderna sarto, vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 420 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, massima perfezione meccanica, silenziosa, vendesi rate, ritiransi usate. Della Vedova, Torrebianca 10. 58820 M

MACCHINA da scrivere americana visibile, altra cieca, vendonsi. Tappezziere, Monte 9, pt. 58752 M

MACCHINA cucire garantita, prezzo occasione, pagamento anche rateale vendesi. Magazzino, via Giulia 4. 1375 M

MACCHINA fotografica 9X12 vendesi. Corso Garibaldi 4-I, destra. 57710 M

MACCHINA a-jour vendesi causa partenza. Paduina 11-II, destra. 58336 M

MANDOLINO buonissimo vendesi. Via Cologna 19-IV, destra P. 58700 M

MANTELLO modernissimo, verde, signora, vendesi occasione, Chiozza 25-I, sinistra. 58736 M

MANTELLO tricot seta, guarnito petrigri, da vendere, dalle 13-17. Corso Garibaldi 33-V, porta 12. 66247 M

MATERASSI lanetta, nuovi, solamente 85 vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 13156 M

MOBILI vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58754 M

MOBILI cucina, usati, vendo per 150 lire. Ginnastica 9, portinaio. 66335 M

PELLICCIA e tre vestiti da uomo, usati, vendonsi. Armeni 8-II. 58682 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO nero, modello grande, germanico, lussuoso, vendesi lire 3600. Via Sanità 16-I. 58598 M

PIANINO mondiale Kochkerselt, perfettissimo, sonoro, occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 58778 M

PIANINO nero, incrociato, 3400 lire, pianini W. Hoffmann, Berlino, assortimento, garanzia, vendonsi. Via Giustinelli 1. 450 M

PIANINO tedesco, piastra, corde incrociate, nuovissimo, vendesi occasione. Pianoforte viennese vendesi in giornata. Rossetti 24-I, destra. 66413 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 58672 M

PIANINO Lauberger-Gloss, quasi nuovo, 7 1/4, vendesi 6000. Olivo, Udine 18. 66365 M

PIANO (Mignon) autentico, da concerto, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 58792 M

PIANOFORTE Hoelzl, meccanica inglese, vendesi lire 10.000. Olivo. Via Udine 18. 66367 M

PIANOFORTE viennese, nero, concerto, incrociate, metallica, 7 1/4 ottave, vendesi lire 3600; altro pianoforte noce lire 1750. Via Sanità 16-I. 66301 M

SALOTTO pelle con fioraia, 9 pezzi, vendo occasione. Vasari 20-II, sinistra. 66417 M

SCANSIA e banco per latteria vendonsi. Via Guardia 27, calzolaio 300 M

SCARPETTE modernissime, eleganti, fattura primario calzolaio, causa sbaglio misura vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 58818 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 250 ognuna. Punzo, F. Filzi 15. 1357 M

SMOCKING quasi nuovo, altri vestiti uomo, scarpe 42 e 36, nuove, vestito e cappello estate, signora vendo. Commerciale 44-II. 66443 M

SPARHERD osteria, fortissimo, vendo qualunque prezzo. Paolo Diacono 6-IV. 58826 M

SPOSI! Ottima occasione mobili ancor nuovi vendo causa trasloco: cucina, studio, camera matrimoniale, bagno, ecc. Rivolgersi Barcola 68, Riviera. 66427 M

STANZA pranzo, letto, massiccie, di lusso, vendonsi. Nicolò 2, ultimo. 13153 M

STANZE 2 matrimoniali, nuove, in noce nostrano, vendonsi prezzo d'occasione. Falegname Tergeste, via Donadoni 16. 58742 M

TAPPETO persiano, bellissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 65909 M

VENTILATORE da tavolo e tavolino da gioco con scacchiera vendonsi. Cillo, piazza Carlo Goldoni, negozio manifatture. 66451 M

VESTITI 2, nuovi, donna, statura media, vendo prontamente causa lutto. Loggia 9-II. 66211 M

VESTITI uomo finissimi, vestiti tela, calzoni, sacchetti alpagas, vendo molto buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 65345 M

VESTITO crepe ricamato, finissimo, scarpe gialle 38, cappello nuovo, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 58680 M

VESTITO uomo, finissimo, vendesi buon prezzo. Giulia 25-IV, sinistra. 58784 M

VESTITO seta nera, guarnito perle, nuovo, vendesi prezzo occasione. Canova 20, porta 5. 66215 M

VIOLINO autore, busta finissima, vendesi lire 300. Cartoleria, Udine 2. 66315 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI «Congresso» acquisto giornalmente. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 4, III. 58422 N

LIBRERIA buono stato cercasi. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 58678 N

METALLI in genere, stracci casalinghi, prezzi altissimi acquistansi. Scalinata 3. 13083 N

MOTORE monofase, da 0.7 fino 1 HP, 105 Volt, 42 periodi, acquistasi prontamente. Officina Lantschner, Economo 3. 66265 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

SCALETTA a chiocciola, di ferro, cercasi. Offerte sub «Francesco» Piccolo 66237 N

SOLITAIRE maggiore, grani venti, compero se occasione. Offerte dettagliate: Cartone Amedeo, Ristorante Nazionale, Udine. 6654 N

STIVALI montagna, per donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58674 N

STUFA a legna, per bagno, cercasi seconda mano. Q. M., Via Boccaccio 5, 17. 58664 N

Il **PERSONALE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
con dolore, partecipa la morte del commesso

VINCENZO CARDULLI

ex maresciallo-capo del R. Esercito

avvenuta improvvisamente la sera del 30 giugno.

I funerali avranno luogo domenica 2 luglio, alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 1.o luglio 1922.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone che in varie guise resero le estreme onoranze all'amatissimo nostro caro

ESTINTO

sia col gentile invio di fiori, sia coll'accompagnarlo all'estrema dimora, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale al medico curante, chiarissimo primario **dott. Pietro Veneziani,** che con rara abnegazione e cure le più sapienti, seppe lenirgli le sofferenze durante la lunga malattia, la nostra eterna riconoscenza.

Famiglie CORTELLAZZO - GRASSICH

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 5, I. 54890 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 66273 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot, Liseret 30, Organdis 25, tull Malines 3.50. 58412 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1048 O

CAPPELLI elegantissimi: velo 35, tagal 18, organdis 25. Viale XX Settembre 85, I. 66275 O

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, vendonsi a lire 50, occasione. Salone mode, Corso Garibaldi 15, III. 58704 O

CAPELLI caduti comperansi. Piazza S. Giovanni N. 2, salone. 58670 O

CONIGLI delle migliori razze, esemplari speciali. Silvio Lisetto, Mira (Venezia). 6658 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FERRO vecchio, adoperabile, acquisto, pagando buoni prezzi. Olmo 4, Cerneca 58472 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LASTRA acciaio, 36 chili, vendo, lire 5 chilo. Pondares 10. 58694 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon. Padova. 10756 O

MARMELLATE frutta miste, casse chilogrammi 10, lire 60 franco ferrovia. Richieste vaglia: Fortunato Bazzanella, Trento. 6641 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 6651 O

MONOBLOCCHI nuovi, ogni garanzia, prezzi eccezionali. Cercansi agenti ovunque. Fornaroli, Mazzini 442, Torino. 6662 O

PARTITA carne in scatola «Tipo militare», acquisterei se a prezzo conveniente. Inviare offerte con pretese: Crismale, S. Michele al Tagliamento. 122405 O

PARTITA latte condensato zuccherato, vendesi. Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 66145 O

PASTIFICI: macchine pronte, nuove, usate, essicatoi. Costa Francesco, Angelo Masini 16, Bologna. 6659 O

PIASTRE da focolai, fornelli e graticole, trovansi sempre. Olmo 4, Cerneca. 58472 O

ROTTAMI metallici, ceneri zinco, forti quantitativi, cercansi. Scrivere «Metalli» al Piccolo. 66327 O

SCABBIA, viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCARAFAGGI, topi, distruggonsi immediatamente colle polveri «Universal-Tord-Tripe». Esclusività D. S. Rapidpost, Casella 1220, Bologna. Deposito Leon, S. Luca 4450, Venezia. Chiedere listino, sconti speciali rivenditori. Accettasi piazzista provvigione, aggiungendo specifico contro malattia dei polli. 122375 O

SEGA multipla «Volgater», corde metalliche 14, 18, 28 millimetri, compero. Brossa, Saluzzo 15, Torino. 122370 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse, scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6620 P

PIAZZISTA già attivo, buona clientela commestibilisti città e dintorni, offresi seria ditta. Offerte «Dino» Piccolo. 66333 P

RAPPRESENTANTE assumerebbe deposito importante fabbrica cartoni cuoio, bianco, bigio; primarie referenze, garanzie. Scrivere: Cassetta 44 C, Unione Pubblicità, Torino. 6644 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CUTTER corsa vendesi. Scrivere sub «Corsaro» al Piccolo. 13114 Q

MOTOCARROZZETTA «Henderson», ottimissimo stato, ultimo modello, con impianto elettrico «Bosch», capote e copertone di riserva, vendo, occasione, o scambio con vetturetta. Garage Vecile. Via Ugo Foscolo (Jacopo Cavalli). 66355 Q

MOTOCICLETTA «Frera», 3 HP, tipo bersagliere, vendesi. Orologiaio de Zavazki Giuseppe, Via delle Torri 2. 58772 Q

MOTOCICLETTA «Saco», forza otto cavalli, vendesi. Giuliani 25. 52642 Q

MOTOSCAFO nuovo, mogano, costruzione «Baglietto», motore 53 A «Fiat», vendo. Scrivere: Parodi V., Ponte Calvi, Porto Genova. 6660 Q

MOTORI fuori bordo «Caille», vendita esclusiva Feringa e C.o, XXX Ottobre 4. 861 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviata, guadagno sicuro, cedesi prontamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 56750 R

AZIENDA, rendita garantita, cedesi prontamente, causa partenza, a persona pratica buffet; richiedesi capitale lire 20.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 66235 R

BAR-buffet, chiosco, stagione bagni, affittasi, occasione. Indirizzo Piccolo. 66469 R

BUFFET con ricco inventario vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 58728 R

CAPITALISTA, anche signora, cercasi per partecipare grande impianto nuovo stabilimento confezioni. Possono ottenere attività personale nella direzione. Offerte «Mercurio» Piccolo. 66433 R

CUCINA - Caffè popolare, vendesi. Via Giuliani N. 25. 58642 R

PERSONA conoscitrice, disposta interessarsi vendita, cerca ditta detentrice quantità vini, Basso Veneto. Anche in proprio, se disponente magazzini Monfalcone, Gorizia. Per trattative rivolgersi: Crismale, S. Michele al Tagliamento. 122405 R

IMPIEGATA contabile, cassiera, disponente piccolo capitale, cercasi per partecipare impianto stabilimento confezioni e biancheria. Offerte «Mercurio» al Piccolo. 66435 R

LATTERIA erbaggi, forte lavoro, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66359 R

MAGAZZINI uso deposito, vicinissimi Stazione, Porto, m. 350; scrittoio, pesa, acqua, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 52490 R

MAGAZZINO cedesi, compreso arredamento, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 66245 R

MAGAZZINO, 360 m. q., chiaro, centralissimo, luce elettrica, telefono, ufficio, cedesi con mobili, carri, bilance ecc. Offerte: Cassetta postale 86, Giardino pubblico. 66225 R

Omero Magris

di mesi 11

volò al cielo ieri sera, dopo lunghe sofferenze.

Gli accasciati genitori **MARIO** ed **ANNA** e i fratellini **ALDO** e **SPARTA**, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali del caro angioletto seguiranno sabato 1.o luglio, alle ore 15, partendo dalla Via S. Michele N. 5.

Trieste, li 30 giugno 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti, profondamente commossi per le imponenti dimostrazioni d'affetto e attaccamento dimostrate al loro indimenticabile estinto

GIUSEPPE PIAPAN junior

sentono il bisogno di ringraziare pubblicamente anzitutto ed in modo speciale la spett. Direzione del Cantiere Navale Triestino, quindi gl'impiegati e capi d'arte tutti, gli addetti all'Alloggio operai, la Società canottieri «Timavo», il Curatorio del Teatro C. N. T. e le rispettive sezioni, lo Sport Club, il Circolo famigliare polese «Arena», la rappresentanza degli impiegati del Cantiere San Rocco, nonchè tutte le Corporazioni e persone che, con l'invio di fiori, partecipazione ai funerali od in altro modo, presero parte al loro dolore.

Monfalcone, 30 giugno 1922.

Famiglie:

PIAPAN, SERDOZ, CODELLI, BARBIERI, MARCHESINI, SPETTICH, MICEU, TOMMASINI e PINOT

NEGOZIO arredato, adatto manifatture, drogheria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66393 R

NEGOZIO commestibili, merce 7000, vendesi giornata, occasione. Luzzatto, Istituto 3. 500 R

PRESTITI 500-2000 accordansi su appartamenti di lusso, piano, ecc., purchè garantiti. Discrezione, celerità. Offerte «Garantito» Piccolo. 65297 R

RAPPRESENTANZA generale per Venezia Giulia Società assicurazioni incendio, cerca socio del ramo che disponga cauzione e possibilmente ufficio. Successo garantito. Offerte sub «Esistenza» al Piccolo. 65407 R

SARTE donna e biancherie, disposte partecipare impianto stabilimento, cercansi. Minimo mille lire! Offerte «Mercurio» Piccolo. 66437 R

SARTORIA con stoffe vendesi, prezzo lire 8000. Indirizzo Piccolo. 57880 R

SOCIO per buffet centrale, avviatissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58552 R

TAGLIATORE sarto, disponente capitale, cercasi per associarlo prossimo impianto stabilimento. Offerte «Mercurio» al Piccolo. 66439 R

TRATTORIA grande, posizione centrica, ricco inventario, avviatissima, decreto, affittanza tre anni, vendo in giornata causa immediata partenza. Romagna 4, trattoria. 58808 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARE a Spalato. Vendesi gruppo due case, con bottega e vasto magazzino, centro città, 100 metri dalla marina, un quartiere libero. Indirizzo al Piccolo. 66379 S

CASA pronta entrata, con trattoria, vendesi, immediata partenza, prezzo d'occasione. Informazioni: Salice 9, I, sinistra. 66357 S

CASETTA vicinanze cimitero, tre stanze, cucina, campagna, vendesi, 10.000. Informazioni: Boccaccio 9, porta 4. 66323 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO: Villa Maddalena, vicinissima ai bagni, affittansi due splendide camere. 13149 T

PER bimbi, colonia della Salute «Puntisella», presso Brioni, al mare, lire 16 tutto incluso. Informazioni: Halm, Pola, Via Arditi 63. 122369 T

ZURIGO: distinta pensione famiglia, camere splendidamente ammobiliate, luce elettrica, ottima cucina, 8-9 franchi giornalieri. Dirigere prof. Mollo Scheuchzerstrasse 27, Zurigo. 66293 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

DISTINTA, ricca signorina, cerca ricco, distinto signore anni 50, scopo matrimonio. Non anonime sub «Elvira» al Piccolo. 66271 U

G. Z. Legga mio scritto 28 scorso, noto indirizzo. Saluti. 65669 U

G. Z. Indicatemi numero abitazione e giorno quando ultimamente parlai con voi. 66279 U

GIOVANE ottima posizione, conoscerebbe signorina con dote, scopo matrimonio. Rifiutansi anonime. Offerte «Mario» al Piccolo. 56732 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di ioduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmaci voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglierebbe gestanti. Massima segretezza. Riceve 12-16. Corso Garibaldi 23. 66441 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

PIANISTA se desidera suonare con violinista musica classica o qualunque altro genere, faccia offerte «Piano» al Piccolo. 58644 U

SIGNORE! Signorine! Signori! La «Veneto-Giuliana», stabilimento industriale per la confezione di vestiario e biancheria, va in attività prossimamente a Trieste, col motto: «Resurrezione della Venezia Giulia»! Dunque vi farete un dovere sacro di appoggiarla, nel mentre vi sarà data l'occasione del risparmio! Attendete! Attendete!. 13157 U

SIGNORINA con rendita, sposerebbe impiegato cinquantenne. Offerte non anonime «Benefattrice» al Piccolo. 66281 U

VEDOVA 38enne cerca primo «cambusiere», scopo matrimonio». **Offerte «Ersilia» Piccolo. 58664 U**